

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Feldschlösschen
Febbraio 2026

SOTCMO

COLOPHON

Barometro: La coesione in Svizzera, Febbraio 2026

Committente: Feldschlösschen

Società incaricata: Sotomo, Binzstrasse 23, 8045 Zurigo.

Team di progetto: Lisa Frisch, Simon Stückelberger, Michael Hermann

1	Editoriale	4
2	Introduzione	6
	In breve	8
3	La coesione in Svizzera	13
3.1	Debole nel complesso, forte nel suo piccolo	13
3.2	Divari crescenti nella società	28
3.3	Dibattito nel segno del rispetto	34
4	Le amicizie costruiscono ponti	38
4.1	Molte amicizie tra persone con opinioni divergenti	39
4.2	Differenze di opinione politica accolte con favore	46
4.3	Luoghi d'incontro	52
5	Cittadine e cittadini impegnati	56
5.1	La democrazia diretta unisce	56
5.2	Esiti elettorali: accettazione e difficoltà ad accettarli	58
5.3	Il volontariato come collante sociale	65
6	Raccolta dati e metodologia	71

Editoriale

Che sia alla partita di jass nell'osteria di paese, al party nell'appartamento condiviso o al brindisi della festa di quartiere, dal 1876 Feldschlösschen è presente ovunque la gente in Svizzera si incontri. Questa vicinanza alla quotidianità delle persone ci spinge a voler osservare i fenomeni un po' più da vicino: cosa tiene unita la nostra società? Cosa ci unisce e dove nascono le divisioni? Con il barometro della coesione vogliamo contribuire a questo dibattito. Siamo convinti che ciò che viene misurato acquisisca visibilità e possa essere documentato e migliorato. Nell'anno del nostro 150° anniversario, presentiamo per la seconda volta il nostro studio condotto in collaborazione con l'istituto di ricerca Sotomo, confermando così il nostro impegno a osservare e promuovere la coesione sociale a lungo termine.

I principali risultati possono essere riassunti in una frase: fragile nel complesso, forte nel suo piccolo. Mentre la coesione viene valutata in modo critico a livello nazionale, a livello di quartiere, tra il vicinato e nella cerchia di amici le persone vivono in perfetta sintonia. Ciò non deve essere visto come una contraddizione, bensì come un'indicazione di dove abbia effettivamente origine il collante sociale. Non in dibattiti astratti, ma in luoghi dove le persone si incontrano davvero. È stato inoltre incoraggiante osservare l'apertura con cui le cittadine e i cittadini svizzeri coltivano le amicizie al di là delle divisioni politiche: quasi la metà della popolazione ha amici intimi di diverse appartenenze politiche e non percepisce tale diversità come un peso, bensì come un arricchimento. E questo non è affatto scontato in un'epoca in cui, altrove, le società si sfaldano a causa di divergenze di opinione.

Lo studio mostra tuttavia anche in quali ambiti la Svizzera avanza con fatica. Le crisi geopolitiche degli ultimi anni hanno messo

a dura prova il senso di comunità, i divari tra le alleanze politiche e tra ricchi e poveri si è accentuato e nelle zone rurali vengono sempre di più a mancare quei luoghi d'incontro tanto importanti per la coesione. Se scompaiono le osterie di paese e i ristoranti di quartiere, si perde molto di più di una variegata offerta ristorativa: scompaiono gli spazi in cui fiorisce la comunità. Questi risvolti devono interessare tutti noi.

A rendere fiduciosi è il fatto che il sistema di milizia viene considerato un pilastro portante della nostra società. Inoltre, oltre l'80% delle persone intervistate ritiene che le aziende svizzere dalla lunga tradizione siano importanti per la coesione sociale. Questo risultato rappresenta una riconoscenza e al tempo stesso un obbligo: prendiamo questo incarico sul serio.

I risultati di questo studio ci confermano ciò che facciamo da 150 anni: favorire gli incontri. Ma ci ricordano anche che la coesione non è una condizione che si raggiunge e si mantiene poi nel tempo. Deve essere continuamente alimentata, da ognuno di noi, ogni giorno. Giocando a jass nell'osteria di paese, al party nell'appartamento condiviso o alla festa di quartiere. Perché è proprio nei luoghi in cui le persone si incontrano che la coesione trova il terreno ideale per prosperare.

Thomas Amstutz

CEO di Feldschlösschen

Introduzione

Le varie crisi esterne, i conflitti e le guerre non contribuiscono alla coesione interna della Svizzera, ma piuttosto a una profonda divergenza sociale. È quanto emerge dalla seconda edizione del barometro della coesione in Svizzera. Rispetto all'edizione dell'anno scorso, la coesione percepita tra pressoché tutti i gruppi esaminati in Svizzera si è indebolita: si avverte un divario accentuato, soprattutto tra le fazioni di destra e sinistra nonché tra ricchi e poveri. Anche la coesione tra le regioni linguistiche è vista con maggiore occhio critico dalla popolazione, in particolare dalle minoranze linguistiche.

Ma mentre la coesione nel suo complesso sembra vacillare, la convivenza a livello locale rimane molto forte. Il presente studio dimostra che la coesione in Svizzera resta intatta soprattutto nei luoghi in cui le persone si incontrano e si interfacciano di persona. Contrariamente all'immagine di persone che si muovono esclusivamente in bolle ed echo chamber, è evidente che in Svizzera molte amicizie vengono coltivate al di là delle posizioni politiche individuali. Le divergenze di opinione nella cerchia degli amici vengono valutate positivamente e raramente portano a un'interruzione dei rapporti. Di conseguenza, risultano essenziali i luoghi d'incontro e le attività comuni che rafforzano il senso di appartenenza, come guardare una partita insieme o mangiare e bere in compagnia. Ciò è tanto più vero in quanto, dal punto di vista delle persone intervistate, i luoghi di scambio istituzionali stanno diminuendo. Un discorso che vale sia per il sistema di milizia che per il servizio militare e civile e per le comunità religiose.

Dal punto di vista della popolazione, tuttavia, la democrazia diretta continua a essere fondamentale per la coesione in Svizze-

ra. La partecipazione politica diretta porta all'identificazione e all'integrazione. La popolazione svizzera ritiene che la propria partecipazione alle votazioni e alle elezioni contribuisca maggiormente alla coesione sociale. Al tempo stesso, l'accettazione degli esiti elettorali resta oggetto di controversie.

In occasione del 150° anniversario di Feldschlösschen, il barometro della coesione in Svizzera tasta il polso del tessuto sociale. A tal fine, tra il 24 ottobre e il 3 novembre 2025 l'istituto di ricerca Sotomo ha intervistato nel complesso 2495 persone di età pari o superiore ai 18 anni. I risultati sono rappresentativi della popolazione svizzera linguisticamente integrata.

IN BREVE

La coesione in Svizzera

Debole nel complesso, forte nel suo piccolo: le attuali crisi esterne tendono a indebolire la coesione interna della Svizzera piuttosto che a rafforzarla. Il 51% delle persone intervistate condivide tale posizione, mentre il 39% sostiene il contrario (Figura 1). Più di tre intervistati su cinque considerano (piuttosto) debole la coesione in Svizzera (Figura 2). Diversa è la valutazione a livello locale. Nel proprio quartiere, la coesione è descritta come forte dal 60% degli intervistati (Figura 6). Tale risultato rivela una discrepanza tra la convivenza quotidiana vissuta in prima persona e l'immagine della società nel suo complesso, influenzata dai discorsi mediatici, dai conflitti politici e dalle grandi narrazioni.

Gli immigrati e le persone benestanti vedono una maggiore coesione: chi guadagna di più o ha un titolo di studio più elevato valuta la coesione in Svizzera in modo più positivo rispetto a chi dispone di meno risorse. Anche per questo è interessante notare come gli immigrati valutino la coesione in Svizzera in modo nettamente più positivo rispetto alle persone nate in Svizzera (Figura 5). Gli immigrati percepiscono la Svizzera come un Paese con un buon collante sociale, probabilmente in ragione del fatto che lo confrontano con il Paese d'origine.

Fiducia relativamente scarsa nella popolazione: la fiducia è un presupposto fondamentale per la coesione. Nel complesso, tuttavia, solo il 36% degli intervistati afferma di nutrire ampia fiducia nella popolazione svizzera. A confidare meno nella popolazione svizzera sono i sostenitori dell'Unione democratica di centro (Figura 11). I sostenitori dell'UDC sono inoltre coloro che giudicano meno positivamente la coesione nel nostro Paese. Oggi i nazional-conservatori non possono più limitarsi a cercare di preservare i punti di forza del Paese: in quest'ottica, occorrerebbe prima rendere di nuovo forte la Svizzera.

Crescente apprezzamento della concordanza e della milizia: il sistema politico svizzero è caratterizzato da diverse peculiari-

tà, tra cui la democrazia diretta, il federalismo, la concordanza e il sistema di milizia. Dal punto di vista della popolazione, la democrazia diretta è di gran lunga l'aspetto più importante per la coesione interna (72%). In confronto, la concordanza (26%) e il sistema di milizia (22%) si posizionano più in basso. Rispetto all'anno scorso, il loro valore è persino ulteriormente diminuito. La quota di chi ritiene il federalismo importante per la coesione rimane stabile al 35% (Figura 9).

Sempre più divari sociali: in quasi tutti i gruppi presi in esame, la popolazione percepisce una minore coesione rispetto all'anno precedente (Figura 13). Si avverte un crescente divario in particolare tra l'ala politica destra e quella sinistra, ma anche tra ricchi e poveri. Per contro, sono relativamente poche le persone intervistate che riscontrano una simile divergenza tra i generi e tra le generazioni. L'aspetto interessante, è che si tratta di gruppi di persone che spesso interagiscono direttamente nella vita di tutti i giorni, atteggiamento che contribuisce a eliminare i pregiudizi e a rafforzare il sentimento di fiducia.

Mancanza di coesione per la Svizzera italiana e francese: le persone che vivono nelle regioni linguistiche più grandi valutano la coesione con le regioni più piccole in modo più positivo rispetto alla controparte (Figura 16). La maggiore asimmetria si riscontra tra gli intervistati della Svizzera tedesca e quelli della Svizzera italiana. Mentre solo il 20% dei primi percepisce una coesione debole al di là del San Gottardo, tra i secondi la percentuale sale al 65%. Il fatto che la Svizzera italiana percepisca così poca coesione con la Svizzera tedesca non è ancora stato oggetto di discussione. Si tratta di una deriva invisibile che si manifesta in questa regione. Nella Svizzera romanda, invece, il 51% ritiene che la coesione con la Svizzera tedesca sia debole. Si tratta anche in questo caso di un valore elevato, ma piuttosto prevedibile alla luce delle ricorrenti discussioni sul Röstigraben e sul francese precoce.

Le amicizie costruiscono ponti

Molte amicizie tra persone con posizioni diverse: contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, molte persone nel loro ambiente personale non si muovono in bolle d'opinione. Quasi la metà delle svizzere e degli svizzeri stringe amicizia anche con persone di altre aree politiche (48%, Figura 21). I sostenitori dei partiti agli estremi dello spettro politico sono i meno aperti a stringere amicizie al di là dei propri schieramenti. Chi ha un orientamento liberale, al contrario, tende a coltivare amicizie con persone che non condividono lo stesso pensiero in fatto di politica. Tra i simpatizzanti del PLR e del PVL, appena un terzo circa dei sostenitori si circonda esclusivamente di persone con opinioni politiche simili

Differenze politiche accolte con favore: due terzi degli intervistati valuta positivamente le differenze politiche nelle amicizie (Figura 26). La maggioranza è aperta alla discussione di tali divergenze con gli amici (54%). A essere particolarmente inclini a parlare delle divergenze di opinione sono le persone che hanno cerchie di amici molto eterogenee a livello politico (65%, Figura 27). Solo di rado le amicizie terminano a causa di divergenze di opinione politiche (16%, Figura 28). Le amicizie nell'area compresa tra il polo moderato e quello destro si rivelano particolarmente stabili, mentre quelle nelle aree di centro-sinistra tendono a incrinarsi più spesso a causa di divergenze politiche (Figura 29).

Il Covid rimane un argomento divisivo: nonostante la pandemia di coronavirus sia passata da più di tre anni, ancor oggi l'argomento sembra creare le maggiori fratture all'interno dei gruppi di amici (42%). La questione tocca infatti nel profondo la sfera privata e i rapporti interpersonali. Particolarmente citati sono inoltre i temi della migrazione (40%) e della protezione del clima (31%, Figura 23). Le tematiche di genere e la figura di Donald Trump sono citate da un quinto degli intervistati come temi caldi nella cerchia degli amici. Pressoché nessun potenziale di conflitto viene invece percepito per quanto riguarda la previdenza per la vecchiaia (12%), le imposte (10%) o le questioni legate all'eredità (5%).

Luoghi d'incontro: oltre ai forti legami di amicizia, anche gli incontri quotidiani e incidentali caratterizzano la coesione. In Svizzera, a suscitare sentimenti di comunità sono soprattutto attività come guardare una partita in compagnia (44%), mangiare fuori (35%) e bere una birra insieme (32%) (Figura 30). Ben quattro quinti delle persone intervistate considerano importanti per la coesione sia i luoghi di ristorazione sia i punti di ritrovo non commerciali (Figura 31). Per questo motivo è ancor più preoccupante che il numero di luoghi d'incontro nel proprio luogo di residenza riceva giudizi poco omogenei. Nelle grandi città la maggior parte delle persone intervistate si ritiene soddisfatta dell'offerta. Nelle zone rurali, solo un terzo degli intervistati valuta positivamente il numero di luoghi d'incontro (Figura 32). I dati mostrano anche che un'infrastruttura di aggregazione scarsamente sviluppata è accompagnata da una percezione molto più pessimistica della coesione sociale, mentre le persone con buone opportunità di incontro a livello locale giudicano molto meglio la coesione (Figura 33).

Cittadine e cittadini impegnati

Votare unisce: il 93% della popolazione considera la democrazia diretta un fattore importante di coesione (Figura 34). Di conseguenza, quattro quinti degli intervistati considerano la propria partecipazione alle votazioni e alle elezioni un importante contributo alla coesione (Figura 35).

Accettazione fragile: la notizia preoccupante è che un buon terzo della popolazione ritiene che i risultati delle votazioni non vengano rispettati a sufficienza, dove tra i sostenitori dell'UDC è addirittura la netta maggioranza a essere di questa opinione (Figura 36). Allo stesso tempo, una persona su tre afferma di avere spesso difficoltà ad accettare l'esito delle votazioni, soprattutto i sostenitori dei partiti più radicali (43% UDC, 37% PS, 31% Verdi, Figura 36). Ciò è verosimilmente dovuto al fatto che le forze politiche agli estremi si considerano più spesso in posizione di perdita rispetto a quelle moderate. Chi si colloca più spesso dalla parte dei perdenti, ha più difficoltà ad accettare i risultati delle votazioni (Figura 38). Circa la metà delle persone intervistate ha difficoltà ad accettare gli esiti elettorali, in particolare se

le campagne di voto diffondono falsità (Figura 39).

La mancanza di tempo e l'attività professionale principale rendono difficile dedicarsi al volontariato: se paragonato ad altre peculiarità della Svizzera, il sistema di milizia gode oggi di minore apprezzamento tra la popolazione (Figura 9). Tuttavia, se interrogate esplicitamente in merito, le persone intervistate attribuiscono al servizio di milizia un ruolo chiave per la coesione (Figura 42). Attualmente il 45% delle persone intervistate ricopre una carica di milizia a livello sociale o politico, soprattutto tra le generazioni più anziane (Figura 44). Circa due terzi di coloro che attualmente non ricoprono cariche di milizia riescono tranquillamente a figurarsi di assumerne una (Figura 45), ma adducono come principali motivi di impedimento la mancanza di tempo (44%) e la professione principale che rende difficile l'assunzione di tale funzione (26%) (Figura 46).

La coesione in Svizzera

La coesione è un prerequisito fondamentale per una società funzionante ed è il risultato di una negoziazione quotidiana, sia nel quartiere che nel contesto nazionale. Crisi globali, dibattiti politici e ambiti di tensione sociale influenzano sempre più il modo in cui le persone si sentono unite in Svizzera. Questo capitolo mostra come la popolazione percepisce la coesione locale, dove le fratture aumentano e quali temi sono particolarmente polarizzanti. La coesione è particolarmente sentita nei luoghi in cui le persone si incontrano e interagiscono spesso nella vita di tutti i giorni.

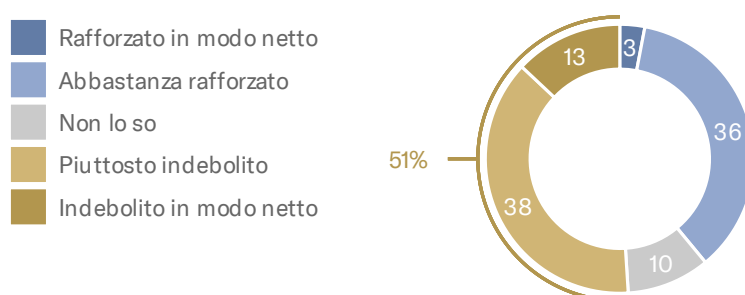
3.1 DEBOLE NEL COMPLESSO, FORTE NEL SUO PICCOLO

Negli ultimi anni, crisi, conflitti e guerre internazionali hanno inciso anche sul panorama informativo in Svizzera. Dal conflitto in Ucraina alla guerra a Gaza fino agli attuali conflitti commerciali, emerge come il principio del potere del più forte stia prendendo sempre più piede. Come si ripercuotono questo sentimento di incertezza e la pressione dall'esterno sulla coesione in Svizzera? La maggior parte della popolazione (51%) ritiene che le crisi politiche globali degli ultimi anni abbiano piuttosto indebolito la coesione in Svizzera (Figura 1). Solo quattro persone su die-

ci (39%) ritengono che la pressione esterna abbia rafforzato la coesione all'interno del Paese.

Impatto delle crisi internazionali sulla coesione (fig. 1)

«Pensa che le crisi politiche globali degli ultimi anni (conflitto in Ucraina, dazi USA ecc.) abbiano rafforzato o indebolito la coesione in Svizzera?»



Attualmente, le crisi esterne indeboliscono la coesione interna piuttosto che rafforzarla.

La ricerca socio-scientifica insegna che le minacce esterne di per sé possono rappresentare un'opportunità per la coesione di una società. Perché ciò avvenga, è necessario che la maggior parte delle persone le consideri in egual misura una minaccia. In tal caso, generano un senso di sfida comune e favoriscono la solidarietà nella convivenza quotidiana. Tuttavia, se valutato in maniera controversa, il panorama delle minacce può alimentare paure, accentuare la polarizzazione e minare la fiducia nella stabilità della società¹. Nell'attuale panorama di crisi, la popolazione svizzera non sembra percepire una pressione dall'esterno in manie-

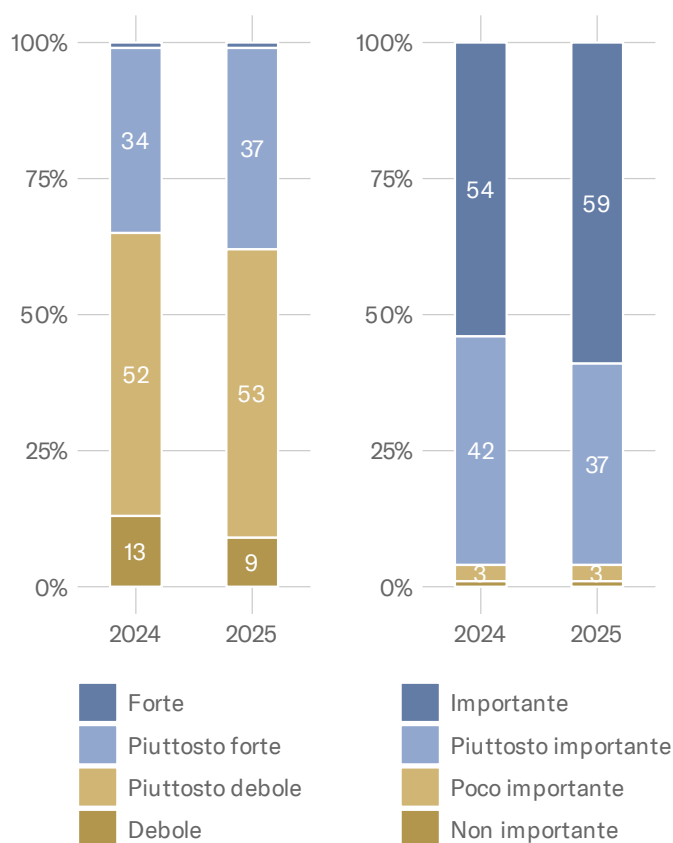
¹Wissenschaft und Frieden, 2023

ra uniforme. La maggioranza ritiene che la situazione mondiale aggravi le divisioni interne.

Non sorprende quindi che la popolazione svizzera percepisca la coesione come debole. Più di tre persone intervistate su cinque considerano (piuttosto) debole il collante sociale. Solo il 37% lo ritiene (piuttosto) forte (Figura 2). Così, come l'anno scorso, la coesione a livello nazionale resta fragile nella percezione della popolazione. Rimane invece elevata l'importanza attribuita alla coesione sociale, con un 96% degli intervistati che la considera (piuttosto) importante.

La coesione in Svizzera – confronto temporale (fig. 2)

«Come valuta i seguenti aspetti legati alla coesione della popolazione svizzera?» e «Iniziamo con una domanda semplice: in che misura è importante per lei la coesione nella popolazione svizzera?»



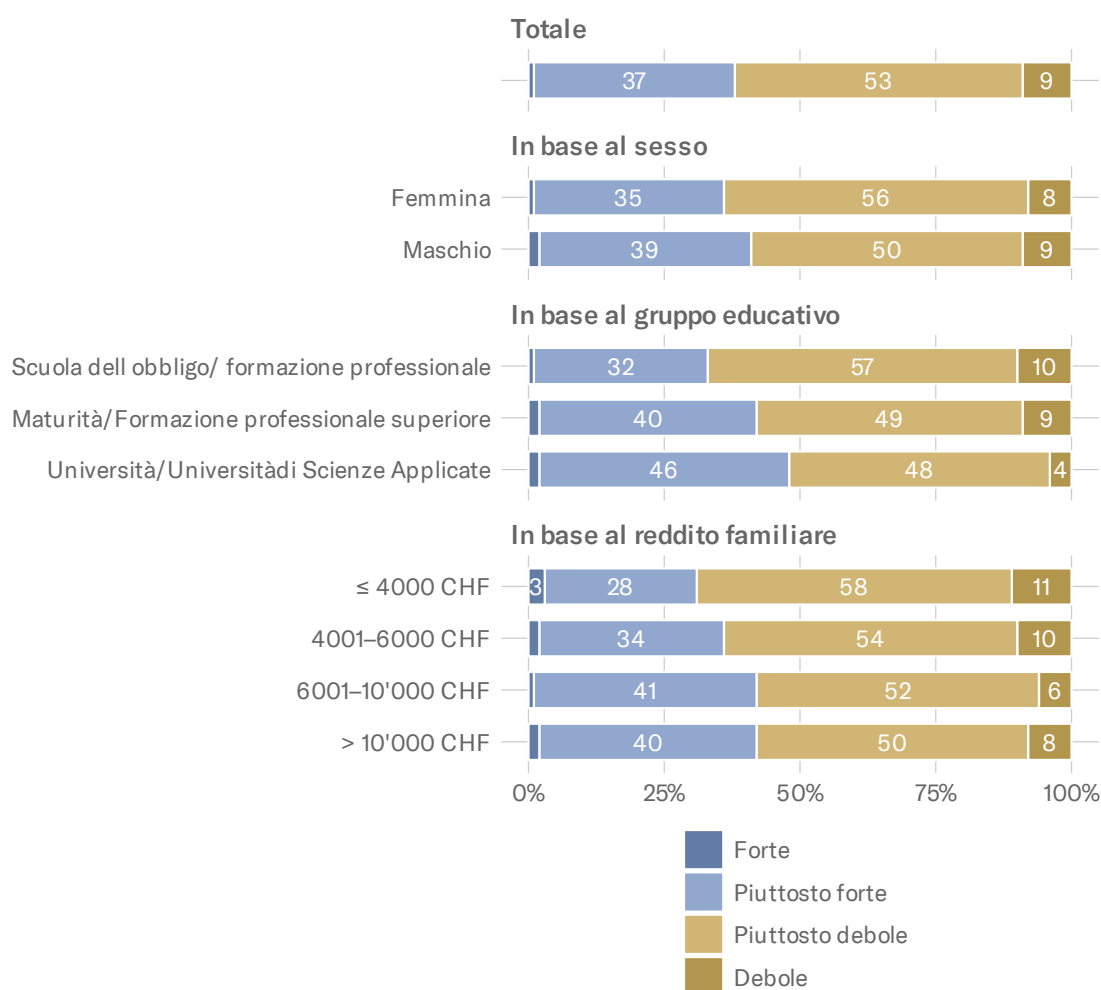
Il grado di valutazione della coesione in Svizzera dipende dalle caratteristiche socio-demografiche delle persone intervistate (Figura 3). Gli uomini valutano la convivenza in modo leggermente più positivo (41%) rispetto alle donne (36%). Esiste inoltre una notevole differenza tra i diversi livelli di istruzione. Le

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

persone con livello di istruzione inferiore percepiscono molto più spesso la coesione come debole (67%) rispetto alle persone con livello di istruzione più elevato (52%). Analogamente, il 69% delle persone con reddito mensile inferiore a 4000 CHF ritiene che la coesione sia (piuttosto) debole, mentre le persone con reddito superiore a 6000 CHF si trova meno d'accordo con tale opinione (58%). Ciò dimostra che le persone che dispongono di maggiori risorse educative o finanziarie percepiscono una pressione minore sulla coesione in Svizzera. Le risorse disponibili sembrano contribuire a far sì che le divisioni vengano percepite come superabili.

La coesione in Svizzera (fig. 3)

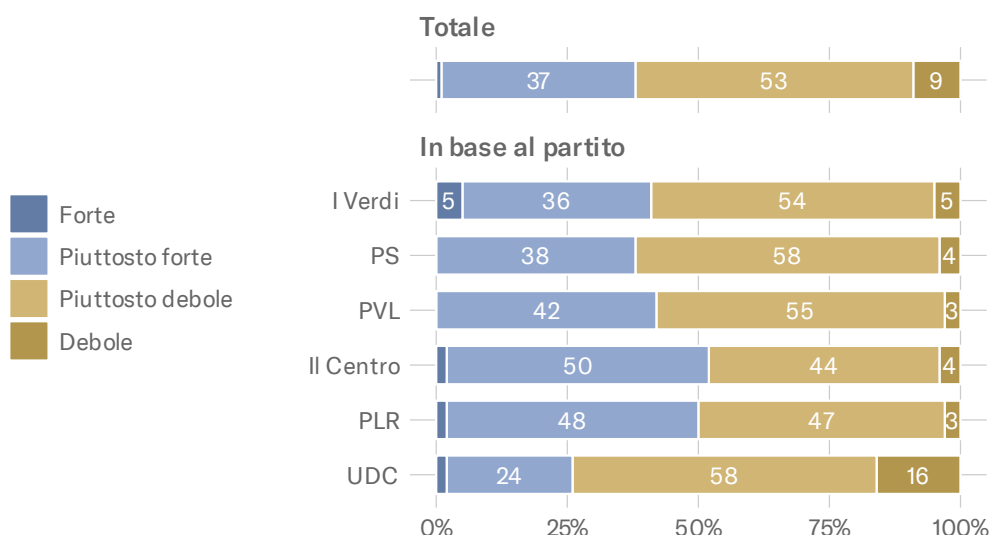
«Come valuta i seguenti aspetti legati alla coesione della popolazione svizzera?»



La valutazione della coesione differisce anche dal punto di vista politico-partitico (Figura 4). Circa la metà dei sostenitori del Centro e del PLR percepisce una forte coesione sociale, mentre il resto delle persone intervistate la ritiene indebolita. Anche in questo caso la valutazione sembra dipendere dal margine di possibilità percepito. Nella politica federale il Centro e il PLR determinano spesso ciò che può ottenere la maggioranza, riuscendo così a far valere le proprie istanze. Chi è politicamente vicino a loro, intravede meno crepe nel tessuto sociale della Svizzera. Colpisce inoltre che siano soprattutto gli elettori dell'UDC a giudicare criticamente la coesione in Svizzera, molto più criticamente di quelli dei partiti di centrosinistra. Solo un quarto di essi ritiene forte la coesione. La base elettorale del partito che fa dell'orgoglio svizzero la propria bandiera, è particolarmente pessimista nei confronti della coesione all'interno della società svizzera. Eppure, si tratta solo all'apparenza di una contraddizione: la preoccupazione per il declino percepito sembra contribuire a una visione del mondo nazional-conservatrice, e viceversa.

La coesione in Svizzera – per partito (fig. 4)

«Come valuta i seguenti aspetti legati alla coesione della popolazione svizzera?»



Tutto questo dimostra che le persone che dispongono di maggiori risorse e sono più in grado di affermarsi politicamente valutano la coesione in modo più positivo. In questo contesto, è interessante notare che gli immigrati valutano la coesione in Svizzera in

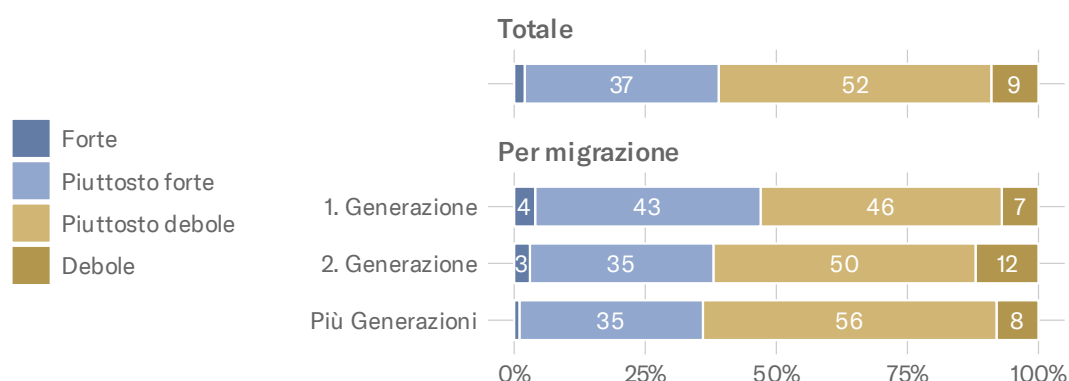
modo nettamente più positivo rispetto alle persone nate in Svizzera (Figura 5).² Ciò significa che le persone che conoscono la situazione di altri Paesi percepiscono in Svizzera una maggiore coesione rispetto alla popolazione residente da più tempo.

Gli immigrati valutano la coesione in Svizzera più positivamente rispetto ai residenti.

Gli expat e altre persone appena trasferitesi percepiscono la Svizzera come un Paese con un collante sociale relativamente buono, aspetto che potrebbe essere parte dell'attrattiva di questo Paese. Più avanti mostreremo come molti immigrati, così come i residenti, considerino carente la coesione tra immigrati e residenti. Le persone immigrate non sembrano quindi essere sempre incluse in quella solida coesione che loro stesse percepiscono come buona in Svizzera.

La coesione in Svizzera – per migrazione (fig. 5)

«Come valuta i seguenti aspetti legati alla coesione della popolazione svizzera?»



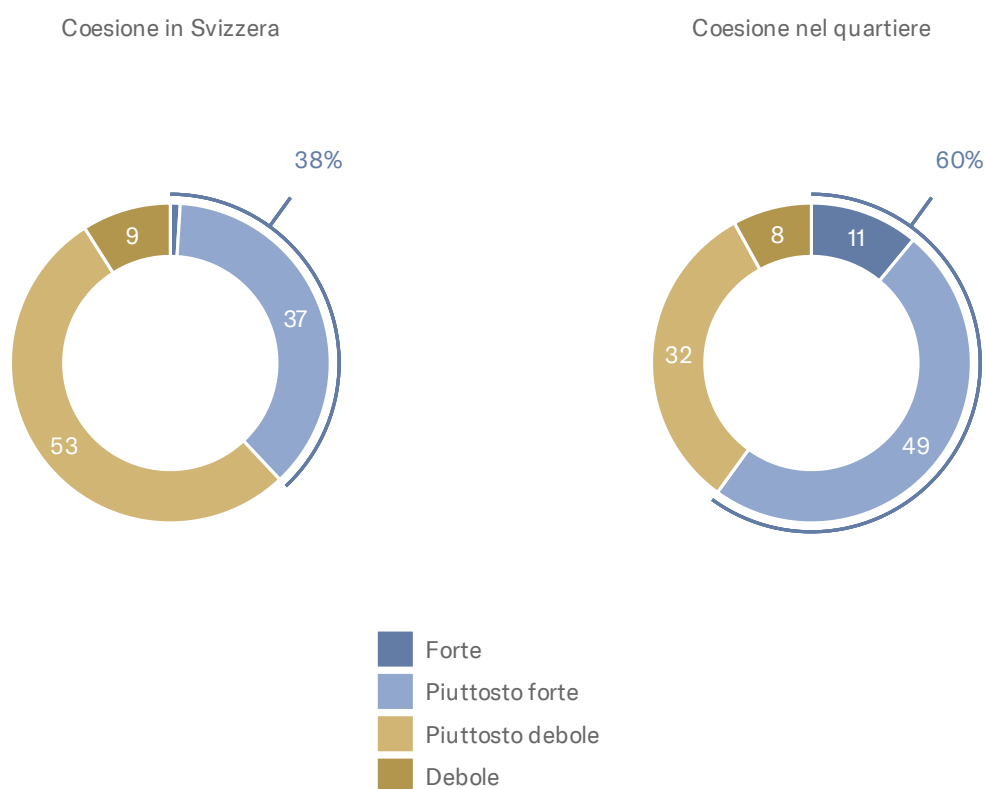
²Il presente sondaggio prende in considerazione solo la popolazione straniera linguisticamente integrata.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Mentre la popolazione nel suo complesso percepisce la coesione in Svizzera come scarsa, la coesione su piccola scala viene valutata molto più positivamente a livello locale. Il grafico 6 mostra come sei persone intervistate su dieci considerino forte la coesione nel proprio vicinato, a fronte di un 40% che la considera debole. All'interno della propria cerchia ristretta, il tessuto sociale svizzero appare quindi perfettamente intatto.

La coesione in Svizzera e nel proprio quartiere (fig. 6)

«Come valuta i seguenti aspetti legati alla coesione della popolazione svizzera?» e «Come valuta la coesione presente attualmente nel suo quartiere residenziale?»



È interessante notare come la coesione nel proprio quartiere residenziale sia considerata piuttosto forte anche dalla maggioranza (51%) di coloro che considerano la coesione complessiva in Svizzera piuttosto debole (Figura 7). Ciò rivela un divario tra la

percezione locale della convivenza e la valutazione della coesione più astratta e a livello di società nel suo complesso. Mentre il quartiere residenziale è caratterizzato da contatti personali ed esperienze dirette, l'immagine della coesione in Svizzera è frutto di dibattiti mediatici, conflitti politici e grandi narrazioni sociali. I resoconti su polarizzazione, tensioni politiche o crisi geopolitiche lasciano il segno a lungo: le informazioni negative rimangono impresse nella memoria più a lungo di quelle positive³. La valutazione della convivenza a livello locale è nettamente più positiva rispetto a quella della coesione nazionale, la cui percezione è mediata in maniera crescente dai discorsi sui media. Quest'ultima sembra essere maggiormente associata alla polarizzazione e a tensioni anonime.

La coesione nel proprio ambiente abitativo è ritenuta nettamente più forte rispetto quella della Svizzera nel suo complesso.

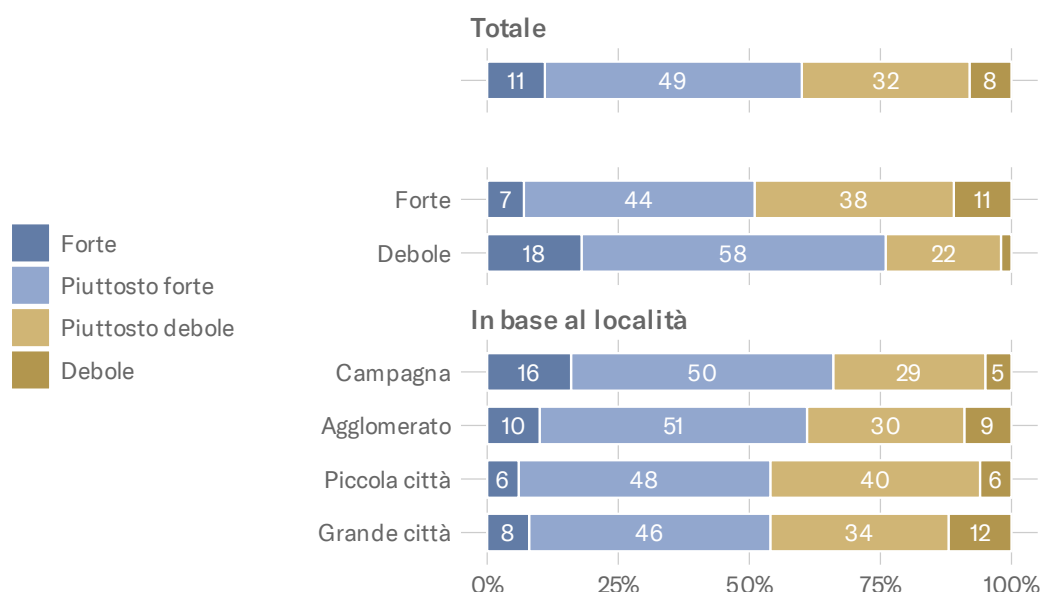
In campagna, la coesione nel quartiere residenziale è percepita più positivamente rispetto alle città. Due terzi degli abitanti delle zone rurali giudicano la coesione (piuttosto) forte (66%), mentre poco più della metà degli abitanti delle zone urbane è della stessa opinione (54%). La valutazione ancora più positiva della coesione locale nelle zone rurali rispecchia le aspettative; i quartieri residenziali in città sono più grandi, confusi ed eterogenei, mentre quelli di campagna sono più ordinati e meno soggetti a cambiamenti. Qui si tende a conoscersi personalmente.

³Ebesco, 2024

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

La coesione nel proprio quartiere (fig. 7)

«Come valuta la coesione presente attualmente nel suo quartiere residenziale?»

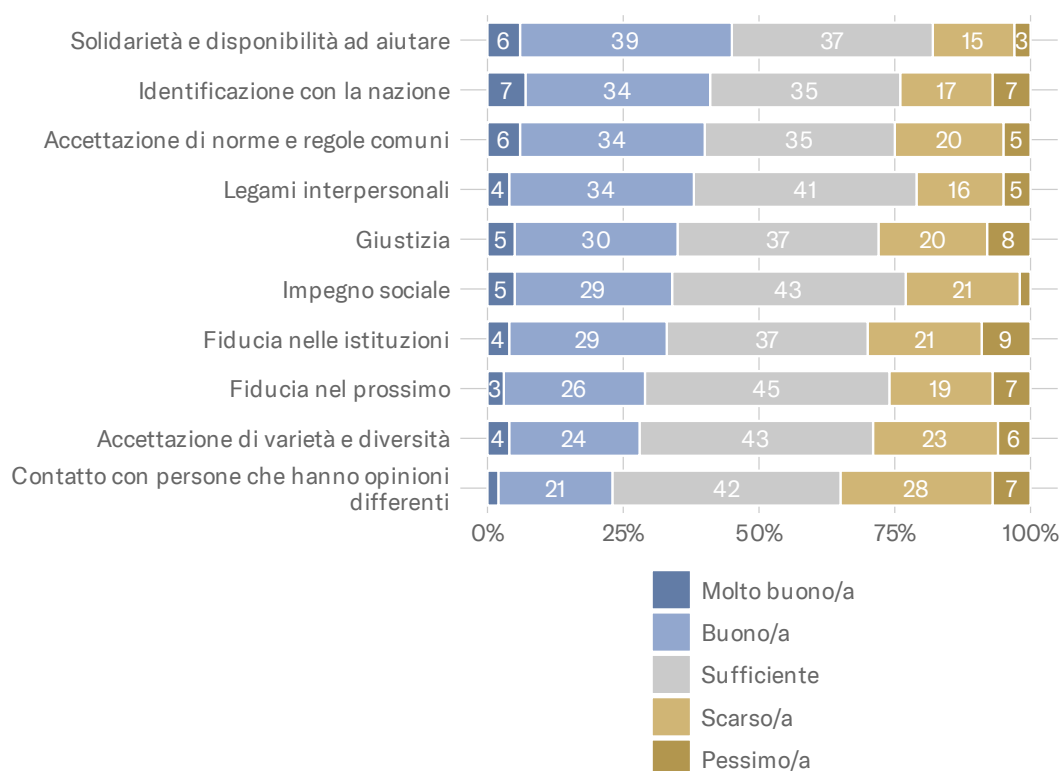


Qual è la situazione dei singoli aspetti legati alla coesione? Quanto positivamente sono valutati? La figura 8 mostra come tutti gli aspetti parziali oggetto del sondaggio ottengano il voto «sufficiente», senza mai attestarsi a «buono». Emergono tuttavia differenze degne di nota. Gli aspetti della solidarietà e della disponibilità all'aiuto ottengono i risultati migliori: il 45% li valuta buoni o molto buoni, mentre appena il 18% carenti o scarsi. Anche l'identificazione nella propria Nazione, il riconoscimento di regole e norme comuni e i rapporti interpersonali sono valutati almeno come buoni da circa quattro persone su dieci. La popolazione guarda con occhio maggiormente critico al confronto con opinioni diverse e all'accettazione della diversità. Si tratta degli unici due aspetti parziali della coesione in cui le valutazioni negative prevalgono su quelle positive. Ciò dimostra che la coesione in Svizzera tende a essere percepita come una coesione tra pari.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Aspetti parziali della coesione (fig. 8)

«Come valuta i seguenti aspetti legati alla coesione della popolazione svizzera?»

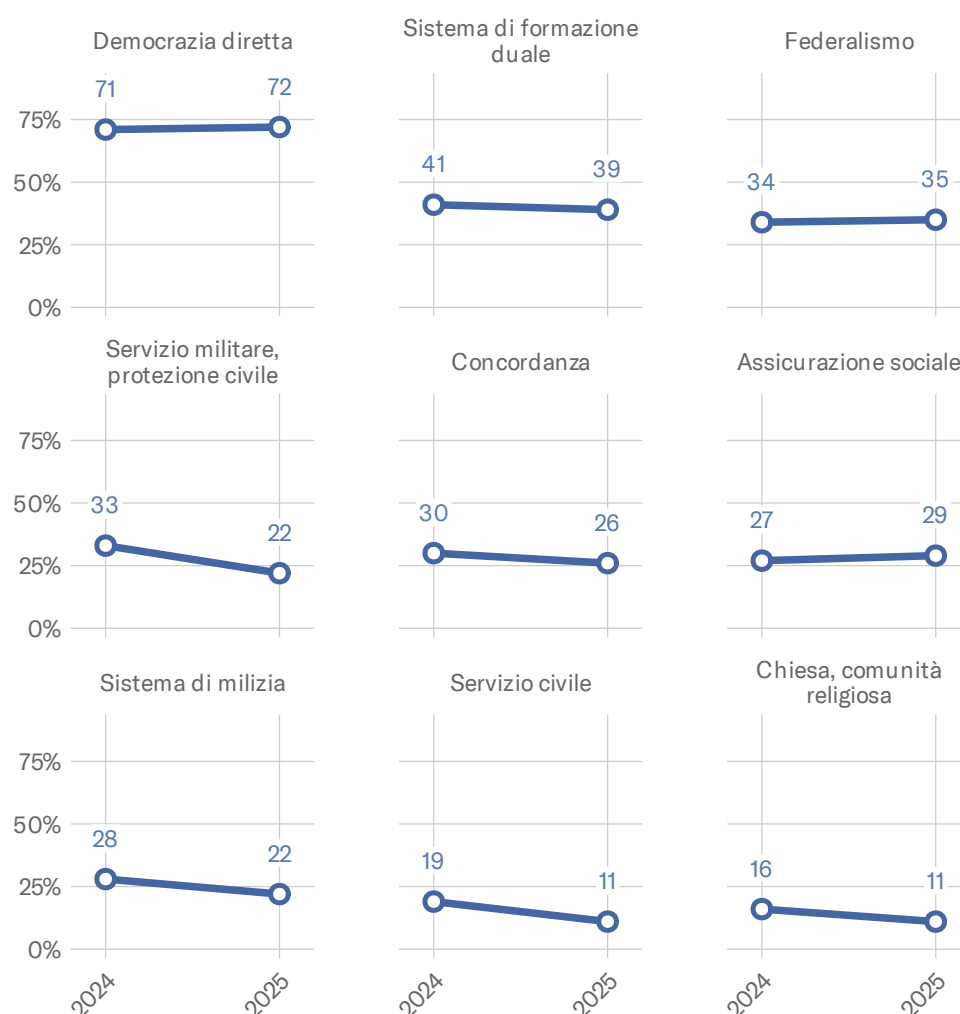


Il grafico 9 mostra le peculiarità e le caratteristiche della Svizzera che promuovono la coesione dal punto di vista della popolazione. Anche quest'anno la democrazia diretta rimane in testa, con 72% degli intervistati che ritiene che rafforzi la coesione sociale in Svizzera. I referendum sono una peculiarità del sistema politico svizzero, considerata particolarmente importante per la coesione. Le menzioni al federalismo rimangono stabili (35%).

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Cosa favorisce la coesione (fig. 9)

«Cosa promuove la coesione in Svizzera?»



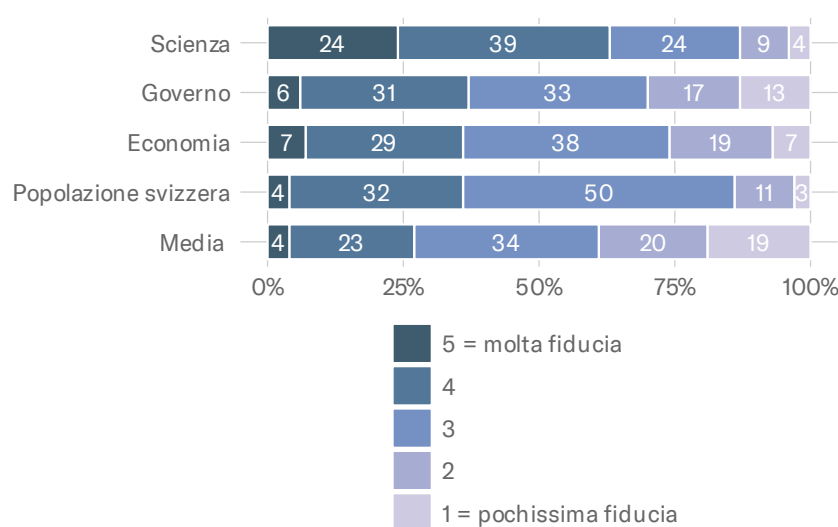
Rispetto all'anno precedente, si evidenzia un calo nella percezione dell'importanza della concordanza e del sistema di milizia per la coesione. Degna di nota è anche la percezione di una crescente perdita di importanza del servizio militare. Mentre nel 2024 circa una persona su tre riteneva che il servizio militare fosse utile per la coesione sociale, nel 2025 solo una persona su cinque è ancora di questa opinione. Ciò indica che l'impatto emotivo dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia sta già scemando. In generale, si nota che gli aspetti della coesione basati sulla partecipazione personale a un'organizzazione ricevono valutazioni in calo (milizia, servizio militare e protezione civile, servizio civile, chiesa e altre comunità religiose).

La concordanza, il servizio militare e il sistema di milizia hanno perso importanza dal punto di vista della coesione.

Uno sguardo al panorama della fiducia in Svizzera mostra che i media sono l'istituzione in cui la popolazione ripone meno fiducia: il 39% delle persone intervistate dichiara di non fidarsi, una percentuale preoccupante per un'istituzione così importante per lo scambio e la coesione tra i cittadini. Il 30% ripone (relativamente) poca fiducia nel Governo, a fronte di un 35% che afferma di fidarsi. Più positivo è invece il giudizio nei confronti della stessa popolazione svizzera: il 36% sostiene di riporvi fiducia, contro un 14% che afferma il contrario. La scienza è l'unico settore in cui si evidenzia una fiducia nettamente maggiore (63%).

Il panorama della fiducia in Svizzera (fig. 10)

«In cosa ripone fiducia in Svizzera?»



Se si analizza il panorama della fiducia in Svizzera in base all'orientamento politico di partito, ne emerge che le persone vicine all'UDC hanno meno fiducia nei settori menzionati. Questo vale in particolare per i media, con appena un 6% che dichiara di riporre molta fiducia in essi. Gli elettori dell'UDC nutrono una fiducia nettamente inferiore rispetto a tutti gli altri anche nei confronti della scienza, anche se in questo caso il livello di fiducia è generalmente molto più alto che nei confronti dei media. È piuttosto sorprendente che la base elettorale dell'UDC sia quella che nutre meno fiducia nella popolazione svizzera rispetto a tutte le altre; sorprendente, perché lo stesso partito di maggioranza si posiziona come vicino al «popolo», mantenendo le distanze dalle élite della scienza, della cultura e dei media. È proprio la base dell'Unione popolare di centro ad avere oggi meno fiducia nella popolazione svizzera.

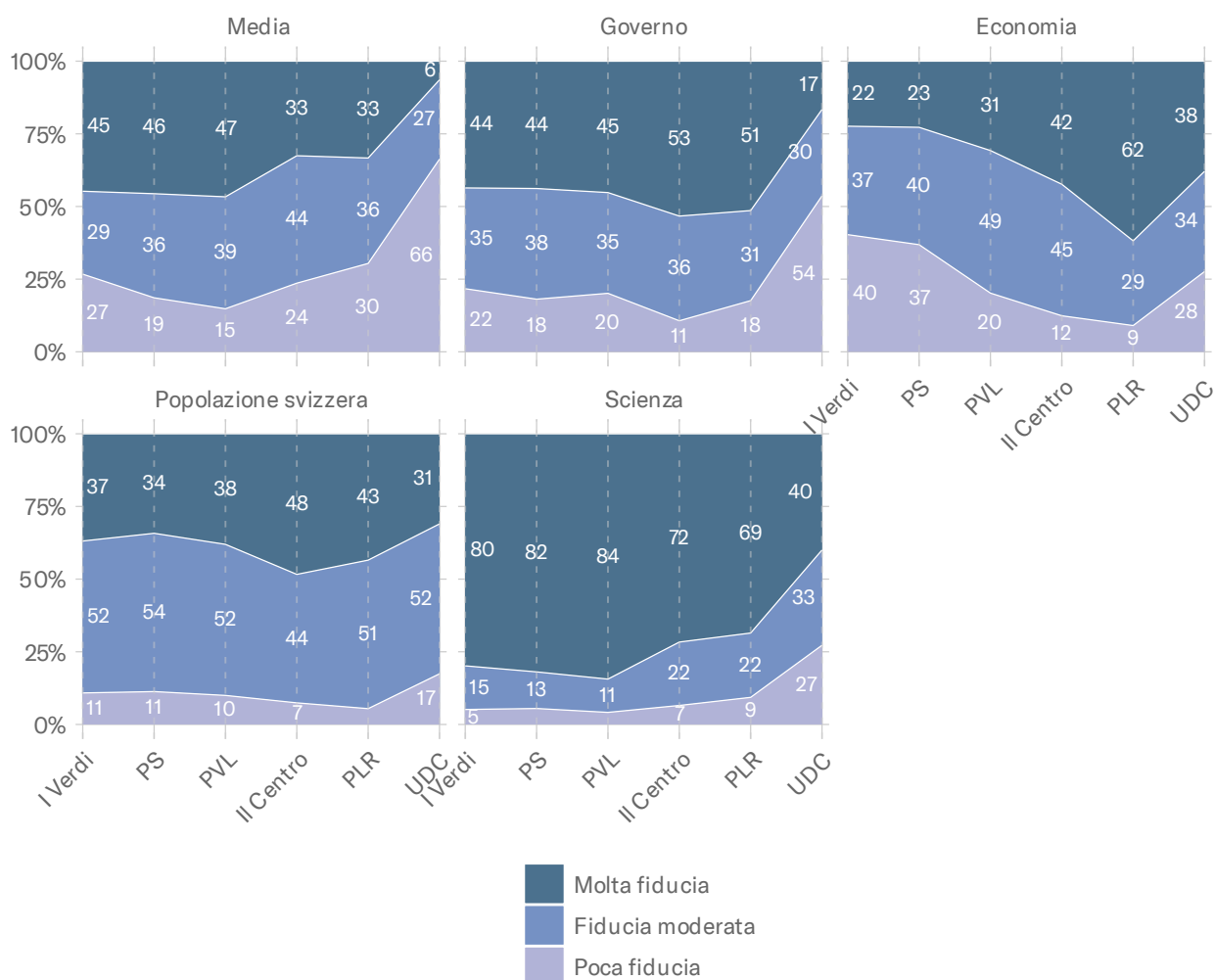
La base elettorale dell'Unione democratica di centro è quella che ripone meno fiducia nella popolazione svizzera.

Come per la valutazione della coesione in Svizzera, anche in questo caso la situazione sociale è valutata in modo particolarmente pessimistico. Dal punto di vista dell'UDC, quella Svizzera intatta da preservare a ogni costo non sembra esistere più. Sembra quindi che, in quest'ottica, la Svizzera debba essere rinforzata.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Il panorama della fiducia in Svizzera – per partito (fig. 11)

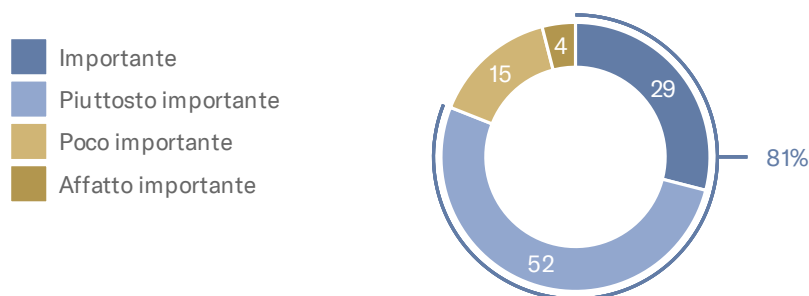
«In cosa ripone fiducia in Svizzera?»



Gli elettori del Centro sono quelli che nutrono la massima fiducia nella popolazione svizzera. Quelli del PLR, invece, hanno la massima fiducia nell'economia. Entrambi i gruppi, insieme, sono quelli che confidano maggiormente nel Governo. La base del PVL è quella che ripone la massima fiducia nella scienza, seguita a breve distanza dall'elettorato di sinistra (PS, Verdi). Nello spettro di centro-sinistra, inoltre, la fiducia nei media è maggiore, anche se di gran lunga inferiore rispetto a quella nei confronti della scienza. All'interno dell'area di centro-sinistra emerge una netta differenza per quanto riguarda l'economia. In questo ambito, la sfiducia è particolarmente marcata tra l'elettorato del PS e dei Verdi.

L'importanza delle aziende di lunga tradizione (fig. 12)

«Che peso hanno, a suo avviso, le aziende svizzere di lunga tradizione ai fini della coesione della popolazione?»



Mentre solo un terzo della popolazione ripone grande fiducia nell'economia, quattro quinti degli intervistati sono convinti che le aziende svizzere di lunga tradizione rivestano un ruolo chiave per la coesione sociale (Figura 12). Qui emergono parallelismi con la percezione generale della coesione, che viene considerata carente, mentre la coesione nel proprio ambiente viene percepita come forte.

Le aziende di lunga tradizione vengono percepite come importanti per la coesione.

Sebbene il settore economico non goda di particolare fiducia, le aziende di lunga tradizione radicate in Svizzera sono considerate importanti per la coesione, a riprova di quanto siano importanti le possibilità di identificazione. Le aziende tradizionali contribuiscono alla coesione anche solo per il fatto che vengono percepite dalla popolazione come elementi importanti per il collante sociale.

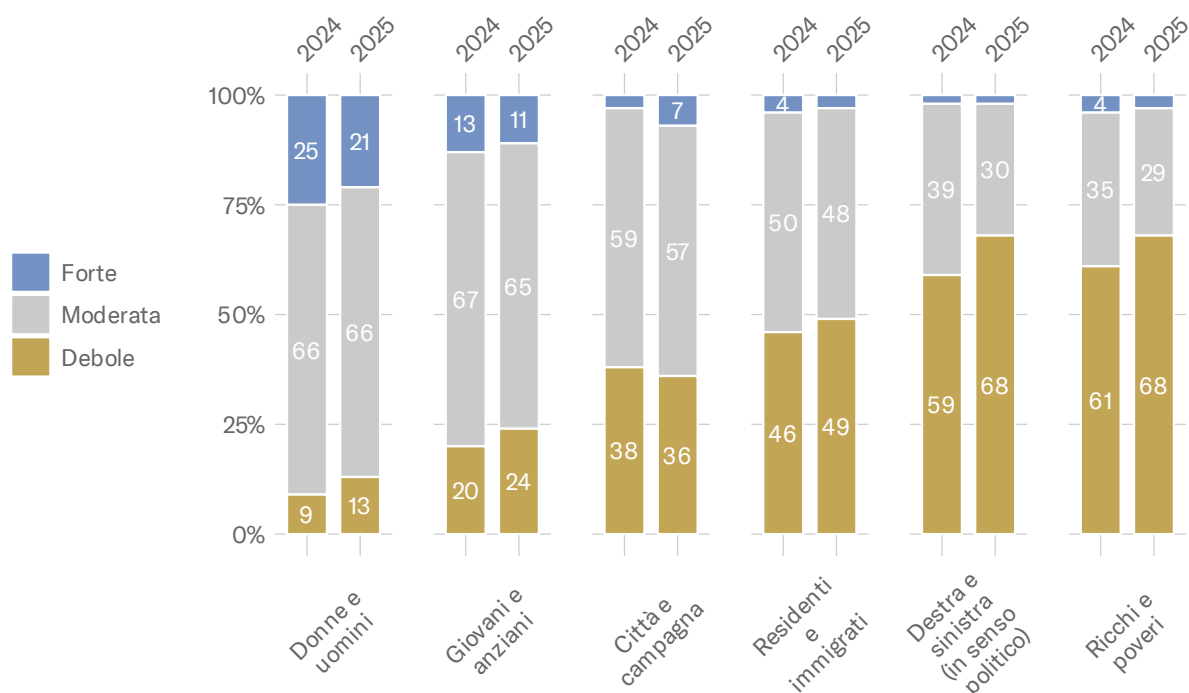
3.2 DIVARI CRESCENTI NELLA SOCIETÀ

La maggior parte della popolazione ritiene che la coesione in Svizzera sia piuttosto debole. Non sorprende quindi che anche la coesione tra i diversi gruppi sociali venga considerata in modo critico. È tuttavia degno di nota il fatto che, in pressoché tutti i settori, si percepisca un peggioramento della coesione rispetto all'anno precedente, in particolare proprio tra quei gruppi dove erano già stati individuati profondi divari (??). Il 68% degli intervistati percepisce una linea di frattura tra destra e sinistra, contro il 59% dell'anno precedente. Anche il collante sociale tra ricchi e poveri viene percepito come ancora più debole rispetto all'anno passato, in cui il 61% vedeva una mancanza di coesione tra ricchi e poveri, contro il 68% di oggi. L'aumento del costo della vita, la stagnazione dei salari e i continui dibattiti sulla ridistribuzione sembrano rafforzare la sensazione che il divario tra ricchi e poveri si stia ampliando. Al terzo posto segue la contrapposizione tra residenti e immigrati. In questo caso, il 49% lamenta una mancanza di coesione, dato in leggero aumento rispetto all'anno precedente (46%). L'unico settore in cui si nota un leggero miglioramento della coesione rispetto all'anno precedente è il rapporto tra città e campagna. Tuttavia, con due punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente, anche su questo fronte il 36% vede una scarsa coesione.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

La coesione tra i gruppi sociali – confronto temporale (fig. 13)

«Come giudica la coesione tra le seguenti coppie?»



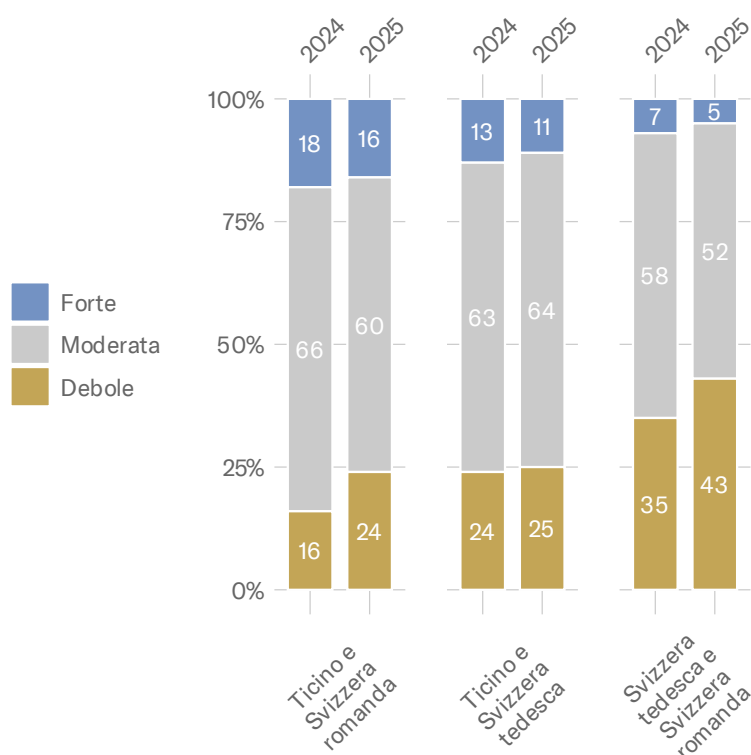
Anche tra i sessi e le generazioni sono relativamente pochi a percepire una forte coesione. Rispetto alle altre linee di frattura, tuttavia, in questo caso si riscontrano divari molto meno frequenti. Solo il 13% considera debole la coesione tra i sessi, mentre il 24% ritiene debole quella tra le generazioni. Donne e uomini come anche anziani e giovani si muovono entro lo stesso ambiente sociale e spesso interagiscono in modo diretto nella quotidianità, andando così a eliminare i pregiudizi e a rafforzare il senso di fiducia. Anche questo avvalora la tesi per cui più si interagisce nella vita quotidiana, più positiva sarà la valutazione sulla coesione (cfr. Figura 6 le svizzere e gli svizzeri percepiscono anche maggiore coesione nel tessuto sociale del proprio quartiere rispetto a quello della Svizzera nel suo complesso). I gruppi sociali più segregati e con meno punti di contatto nella vita di tutti i giorni, come persone di regioni o ceti sociali diversi, sono più propensi a creare fratture, sia nel percepito che nella realtà.

I gruppi che si incontrano di più, si allontanano di meno

Come si è visto, in molti ambiti sociali la coesione viene percepita come più debole rispetto all'anno precedente. Lo stesso vale anche per le regioni linguistiche. Il grafico 14 mostra in particolare un'erosione della coesione tra la Svizzera tedesca e la Romania, oltre che tra il Ticino e la Romania. Il 43% giudica scarsa la coesione tra la Svizzera tedesca e la Romania. L'anno precedente la cifra si attestava al 35%. Lo scorso anno, il dibattito sul francese precoce e decisioni di voto contrapposte hanno messo sempre più a dura prova il rapporto tra le due maggiori regioni linguistiche.

La coesione tra le regioni linguistiche – confronto temporale (fig. 14)

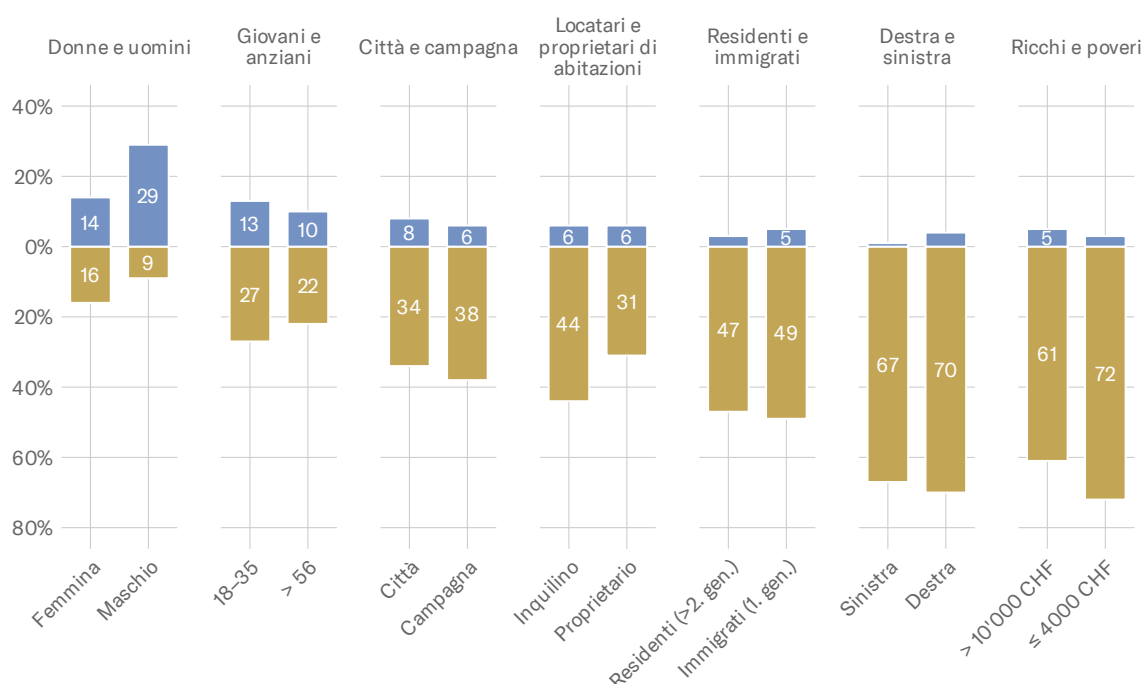
«Come giudica la coesione tra le seguenti coppie?»



La figura 15 mostra come i gruppi direttamente interessati percepiscono le rispettive linee di frattura. Nella maggior parte dei casi si manifesta una certa asimmetria. Gli uomini, ad esempio, valutano la coesione tra i sessi molto più positivamente delle donne. Il 29% degli uomini la ritiene forte, contro appena il 14% delle donne. Le persone a basso reddito ritengono che la coesione tra ricchi e poveri sia più bassa (72%) rispetto alle persone ad alto reddito (61%). Si osserva inoltre un'asimmetria tra locatari e proprietari di abitazioni. Il 44% dei locatari ritiene che la convivenza si regga su presupposti deboli. Tra i proprietari, solo il 31% è della stessa opinione. Queste asimmetrie dimostrano che il gruppo che tende ad avere una posizione dominante e più sicura è meno sensibile alle divergenze.

La coesione tra i gruppi sociali – per gruppi interessati (fig. 15)

«Come giudica la coesione tra le seguenti coppie?»

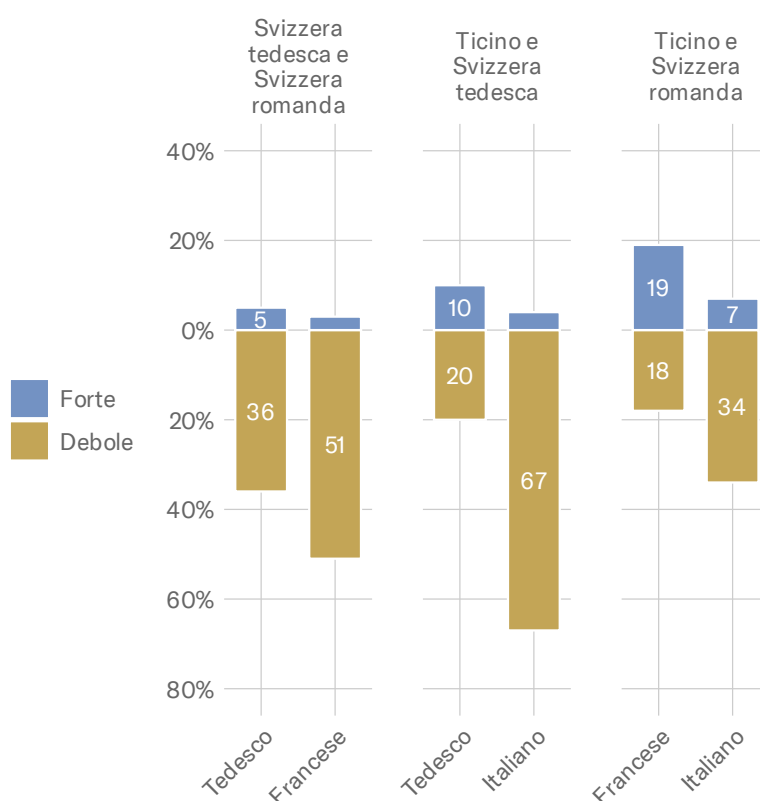


Interessanti sono quindi anche gli ambiti che non presentano un'asimmetria così accentuata. Le persone intervistate, a prescindere che si collochino politicamente a destra o a sinistra, concordano ampiamente sul fatto che la coesione tra i diversi schieramenti politici sia debole. Sembra che non esista una preponderanza o che questa non influisca sulla percezione della coesione

tra i due schieramenti. È interessante notare come residenti e immigrati valutino in modo analogo la coesione reciproca, definendola scarsa. Anche in questo caso non sembra esserci alcuna preponderanza percepita. Tanto i residenti, quanto gli immigrati giudicano negativamente la coesione.

La coesione tra le regioni linguistiche – per gruppi interessati (fig. 16)

«Come giudica la coesione tra le seguenti coppie?»



Particolarmente asimmetrica è la coesione percepita tra le regioni linguistiche. Come mostra la figura 16, in ogni combinazione le persone della regione linguistica più grande valutano la coesione nettamente meglio rispetto a quelle della regione linguistica più piccola. L'asimmetria maggiore si riscontra tra la regione linguistica più grande e la terza in ordine di grandezza. Mentre solo il 20% delle svizzere e degli svizzeri tedeschi considera debole la coesione con il Ticino (o con la Svizzera italofona), ben il 65% degli intervistati della Svizzera italofona sostiene questa opinione. Nella terza regione linguistica per dimensioni, ancora più persone considerano debole la coesione con la Svizzera tede-

sca (dominante) rispetto alla Svizzera romanda. In questo caso, il 51% percepisce una coesione debole con la Svizzera tedesca. Si tratta anche qui di un valore elevato, ma prevedibile alla luce delle ricorrenti discussioni sul Röstigraben. Nelle votazioni popolari, la Svizzera francofona viene spesso scavalcata dalla Svizzera tedesca. Inoltre, la messa in discussione del francese precoce nella Svizzera tedesca viene interpretata come un attacco alla coesione, mentre nella Svizzera tedesca viene trattata come una questione formativa puramente pragmatica. I conflitti risolti apertamente rendono entrambe le parti consapevoli di quanto la loro coesione sia messa a dura prova.

La Svizzera italiana attribuisce alla coesione con la Svizzera tedesca un giudizio ancor più critico rispetto a quella con la Svizzera francese.

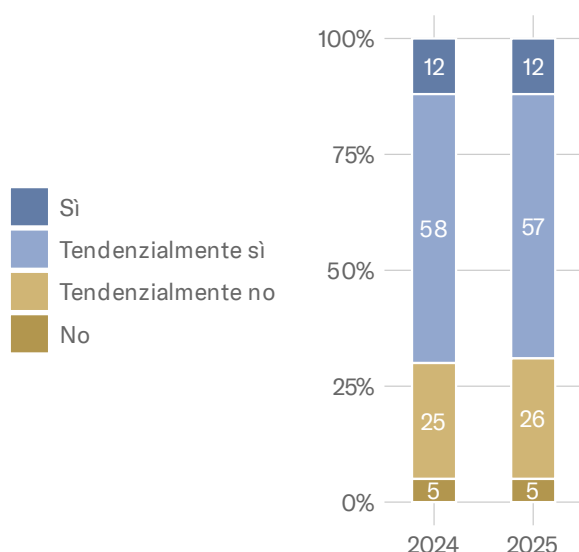
Tuttavia, il fatto che gli abitanti della Svizzera italoфона giudichino così criticamente la coesione con la Svizzera tedesca non è oggetto di discussione. A differenza del Röstigraben, tra la Svizzera italiana e quella tedesca si registra un divario invisibile. Il rapporto meno teso è quello tra la Svizzera francofona e quella italoфона. Tuttavia, anche in queste due regioni linguistiche, sono poche le persone che percepiscono una forte coesione. Gli abitanti della Romandia vedono la coesione all'interno della Svizzera latina in modo più positivo rispetto a quelli della Svizzera italoфона.

3.3 DIBATTITO NEL SEGNO DEL RISPETTO

Sembrano però esserci anche segnali positivi per quel che riguarda la coesione in Svizzera. Nonostante le crescenti divisioni tra i gruppi regionali, politici e sociali del Paese, sette svizzeri su dieci continuano a credere che in Svizzera si possa discutere rispettosamente in merito a temi sociali e politici (Figura 17). La valutazione della cultura del dibattito a livello nazionale si attesta quindi allo stesso livello dell'anno precedente. Resta però il fatto che tre persone su dieci tracciano ancora un quadro molto critico della cultura del dibattito.

Dibattito nel segno del rispetto – confronto temporale (fig. 17)

«Gli abitanti della Svizzera sono in grado di discutere in modo rispettoso di temi sociali e politici?»

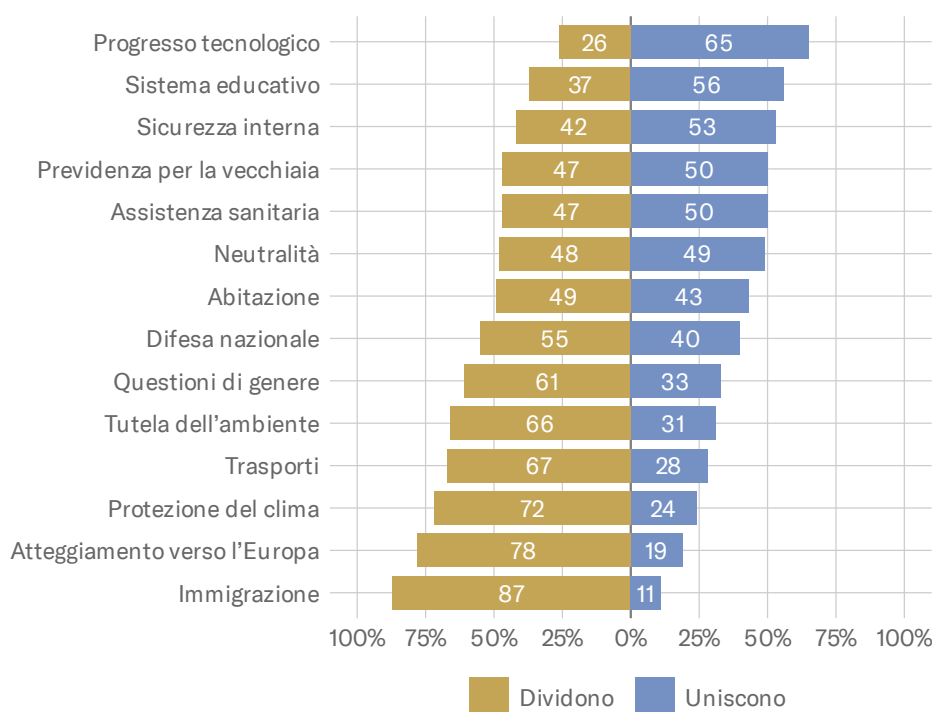


Quali sono gli argomenti che suscitano maggiori divisioni tra la popolazione e quali invece creano un maggiore senso di unione? Come mostra il grafico 18, l'immigrazione (87%), l'atteggiamento nei confronti dell'Europa (78%) e la protezione del clima (72%) sono i temi più polarizzanti. L'immigrazione, la politica europea e la protezione del clima sono da anni tra i temi politicamente più dibattuti in Svizzera. Si tratta di argomenti che toccano que-

stioni valoriali fondamentali, che possono suscitare forti emozioni e vengono sfruttati dai partiti politici come strumenti di mobilitazione. Nel 2026 la Svizzera sarà chiamata a votare sulla cosiddetta iniziativa contro una Svizzera da 10 milioni e anche il referendum popolare sugli accordi bilaterali III è imminente. Entrambi gli oggetti sintetizzano le principali linee di frattura riguardanti l'immigrazione, il rapporto con l'Unione europea e l'orientamento a lungo termine del Paese.

Temi che uniscono e temi che dividono (fig. 18)

«Quali temi uniscono e quali invece dividono la popolazione svizzera?»



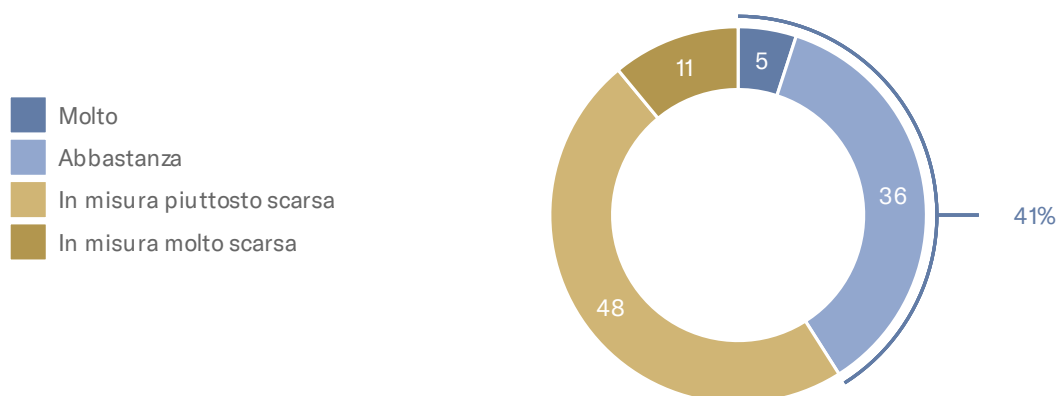
Su temi quali l'assistenza sanitaria, la politica abitativa, la neutralità e la difesa nazionale l'opinione pubblica si divide. Circa la metà della popolazione ritiene che questi temi siano coesivi, mentre l'altra metà li considera divisivi. Al contrario, la sicurezza interna (53%), il sistema d'istruzione (56%) e il progresso tecnologico (65%) sono percepiti come relativamente coesivi. Poiché è raro che esistano contrasti sui valori fondamentali, ma vi è anzi un ampio consenso sulla loro importanza, questi temi sono

percepiti come molto meno polarizzanti.

La figura 19 mostra come la polarizzazione sociale, per la maggioranza, non si estenda all'ambito privato. Il 59% della popolazione dichiara che le questioni di natura sociale o politica hanno un impatto minimo sul loro ambiente sociale. Il 41%, invece, ritiene che abbia un'influenza piuttosto forte. La convivenza in una cerchia sociale più ristretta sembra presentare una certa resistenza alle divisioni sociali.

Impatto sulla cerchia sociale diretta (fig. 19)

«Quanto pesano i temi di carattere sociale o politico sulla convivenza tra le persone della sua cerchia sociale?»



Questo primo capitolo dimostra che la coesione della popolazione nel suo insieme continua a essere importante per la stragrande maggioranza delle persone intervistate. Sebbene in generale quest'anno la coesione sia stata giudicata piuttosto debole da quasi due terzi della popolazione, nella maggior parte dei casi la convivenza quotidiana nel proprio quartiere è stata valutata positivamente, un segnale positivo per il collante sociale. Dal punto di vista degli intervistati, la Svizzera presenta grandi divari soprattutto tra ricchi e poveri e tra gli schieramenti di destra e di sinistra. La coesione tra i sessi e tra le generazioni, per contro, è sottoposta a un rischio minore. Dal primo capitolo si evince che quanto più intenso è il contatto tra i gruppi sociali nella vi-

ta quotidiana, tanto più positiva è la valutazione della coesione. Pochi punti di contatto, come ad esempio tra persone politicamente di sinistra e di destra o tra ricchi e poveri, restituiscono invece l'immagine di un collante sociale più fragile. Il capitolo seguente approfondisce ulteriormente questa tesi e analizza in che modo le linee di frattura e i temi controversi si ripercuotono sull'ambiente sociale circostante.

Le amicizie costruiscono ponti

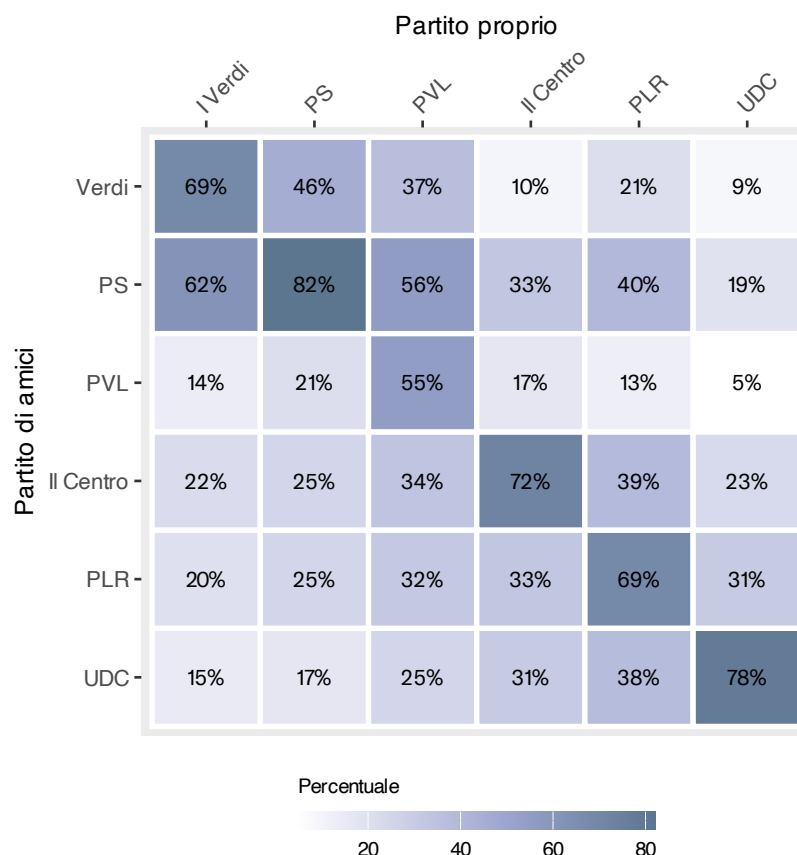
Tra gli elementi della coesione sociale, l'accettazione della diversità e il contatto con chi ha opinioni differenti sono quelli ritenuti meno diffusi dalla popolazione svizzera intervistata. Allo stesso tempo, questo studio evidenzia come molte persone in Svizzera non si muovano in bolle d'opinione nella propria cerchia personale. Il capitolo seguente riguarda la diffusione di legami di amicizia che trascendono le appartenenze politiche. Inoltre, viene analizzato il modo in cui la popolazione affronta le divergenze di opinione politica all'interno della propria cerchia di amici. I risultati indicano che le amicizie sono spesso contenitori di tolleranza vissuta, dove le divergenze vengono superate senza compromettere i rapporti. In questo contesto si evidenzia anche il ruolo fondamentale dei luoghi d'incontro, che rendono tangibile la coesione nella vita di tutti i giorni.

4.1 MOLTE AMICIZIE TRA PERSONE CON OPINIONI DIVERGENTI

Quanto è aperta la popolazione svizzera alle amicizie con persone dalle opinioni politiche diverse? La figura 20 mostra il partito da cui gli intervistati stessi si sentono più rappresentati. Sul lato sinistro sono raffigurati i partiti da cui si sentono rappresentati amici e amiche. La maggior parte dei sostenitori di ogni partito coltiva amicizie all'interno dei propri ranghi. Ad esempio, ben due terzi di chi manifesta un orientamento ecologista ha legami di amicizia con chi la pensa allo stesso modo (69%). L'82% dei simpatizzanti del PS ha amicizie tra persone che condividono le stesse opinioni, mentre nel caso dei sostenitori del PVL la percentuale scende al 55%. Anche le persone vicine al Centro intrattengono per lo più amicizie con persone che condividono le stesse idee politiche (72%), così come la base elettorale del PLR (69%) e dell'UDC (78%). In Svizzera le affinità elettive contano molto nelle amicizie.

Preferenze partitiche di amiche e amici (fig. 20)

«Qual è l'appartenenza politica delle sue amicizie più strette?»



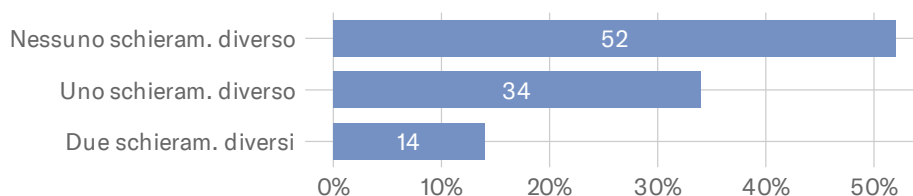
Allo stesso tempo, nell'ambito di tutte le appartenenze politiche si registra una percentuale notevole di amicizie che oltrepassano le linee di partito. Le amicizie più frequenti sono quelle con simpatizzanti di partiti politicamente vicini. Ad esempio, i sostenitori dei Verdi (62%) tendono più frequentemente a stringere legami con simpatizzanti del PS, mentre la base elettorale del PLR coltiva spesso amicizie con sostenitori del Centro (39%) e dell'UDC (38%).

Pur non rappresentando un'eccezione, le amicizie tra i sostenitori di partiti ai poli opposti sono più rare. Circa un simpatizzante dell'UDC su dieci coltiva un'amicizia tra i sostenitori dell'area verde e un quinto ha amicizie con la base elettorale del PS. Questi legami esistono anche nell'ambiente di sinistra: il 15% riferisce di avere amicizie che si estendono al polo destro. Tali legami possono creare ponti informali tra le fazioni politiche e contribuire

così alla coesione sociale.

Eterogeneità delle cerchie di amici (fig. 21)

«Quale partito voterebbe, se le elezioni federali si svolgessero il prossimo fine settimana?» e «Qual è l'appartenenza politica delle sue amicizie più strette?»

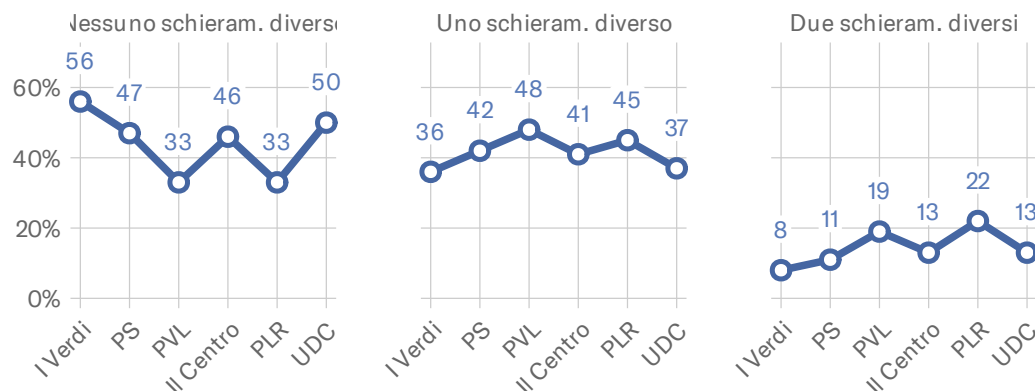


L'immagine 21 riassume l'ampiezza delle cerchie di amici della popolazione svizzera. Se si suddividono i partiti politici in un'area di sinistra (Verdi, PS e altri partiti di sinistra), un'area moderata (PVL, il Centro e PLR) e un'area di destra (UDC e altri partiti di destra), risulta che quasi la metà (48%) della popolazione svizzera coltiva amicizie in ambienti politici diversi. Un buon terzo ha amicizie in un ambiente politico diverso dal proprio. Il 14% della popolazione coltiva amicizie in due schieramenti politici diversi. Viceversa, tuttavia, il 52% degli intervistati dichiara di avere amicizie, almeno dal punto di vista politico, solo tra persone che la pensano allo stesso modo.

**Quasi la metà della
popolazione coltiva le
amicizie tra schieramenti
politici diversi dal proprio.**

Eterogeneità delle cerchie di amici – per partito (fig. 22)

«Quale partito voterebbe, se le elezioni federali si svolgessero il prossimo fine settimana?» e «Qual è l'appartenenza politica delle sue amicizie più strette?»



Se si analizza l'eterogeneità politica delle cerchie di amici in base all'appartenenza al partito, emerge chiaramente che i sostenitori dei partiti ai poli sono meno aperti a instaurare amicizie al di là della propria fazione. I più radicati nel proprio ambiente sono i simpatizzanti dei Verdi. Il 56% di questo gruppo intrattiene amicizie esclusivamente con persone che condividono la stessa visione politica; in confronto, le amicizie in un campo politico diverso dal proprio (36%) o addirittura in due (8%) sono rare. Quasi altrettanto reticenti sono i sostenitori del PS, di cui solo quattro persone su dieci (42%) intrattengono amicizie in uno schieramento politico diverso dal proprio e solo uno su dieci in due (11%). All'estremità opposta dello spettro politico si registra un quadro simile, poiché anche tra i simpatizzanti dell'UDC la metà (50%) è rappresentata per lo più da persone che condividono la stessa linea di pensiero. Un buon terzo (37%) coltiva amicizie in un ambiente politico diverso, il 13% in due.

A mostrarsi più aperti sono i due partiti che si affermano più liberali: nel PVL e nel PLR solo un terzo circa dei sostenitori ha legami esclusivamente con persone dalle posizioni politiche simili. Questi due partiti presentano la percentuale più alta di amicizie in uno schieramento politico diverso (PVL 48%, PLR 45%) nonché in due schieramenti politici diversi (PVL 19%, PLR

22%). Maggiore reticenza si riscontra invece tra i sostenitori del Centro, di cui quasi la metà stringe contatti di amicizia esclusivamente con persone di aree politiche moderate. Di conseguenza, anche qui le amicizie al di là delle proprie opinioni politiche, in uno (41%) o in due schieramenti politici (13%), sono comparativamente rare.

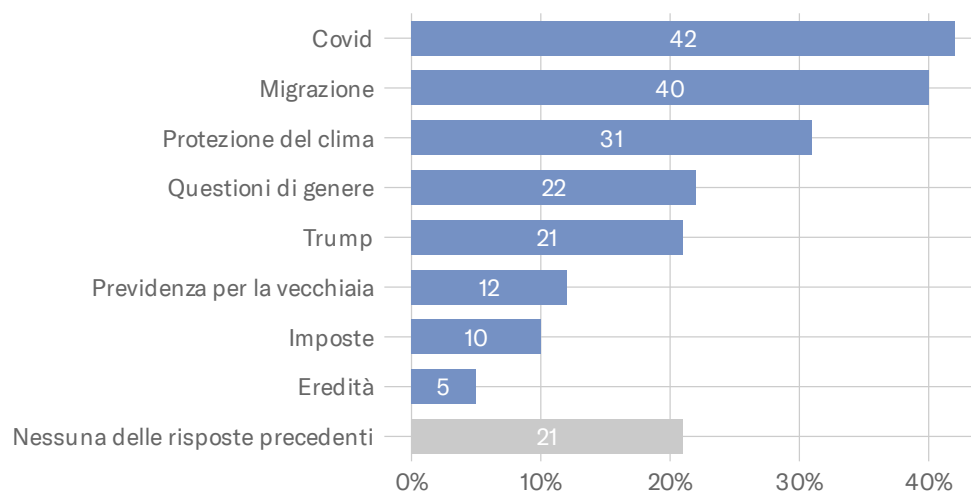
Chi ha un orientamento liberale tende più di altri a coltivare amicizie con persone con vedute politiche differenti.

Quali tematiche di carattere politico e sociale generano più frequentemente attriti all'interno della cerchia di amici? Ancora oggi il Covid si posiziona al primo posto (42%). Nonostante dalla pandemia di coronavirus siano passati ormai più di tre anni, l'argomento sembra contribuire tuttora a creare fratture all'interno della cerchia di amici. La questione tocca infatti nel profondo la sfera privata e i rapporti interpersonali. Particolarmente citati sono inoltre i temi della migrazione (40%) e della protezione del clima (31%, Figura 23). Le tematiche di genere e la figura di Donald Trump sono citate da un quinto degli intervistati come temi caldi nella cerchia degli amici. Pressoché nessun potenziale di conflitto viene invece percepito per quanto riguarda la previdenza per la vecchiaia (12%), le imposte (10%) o le questioni legate all'eredità (5%).

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Temi divisivi nella cerchia di amici (fig. 23)

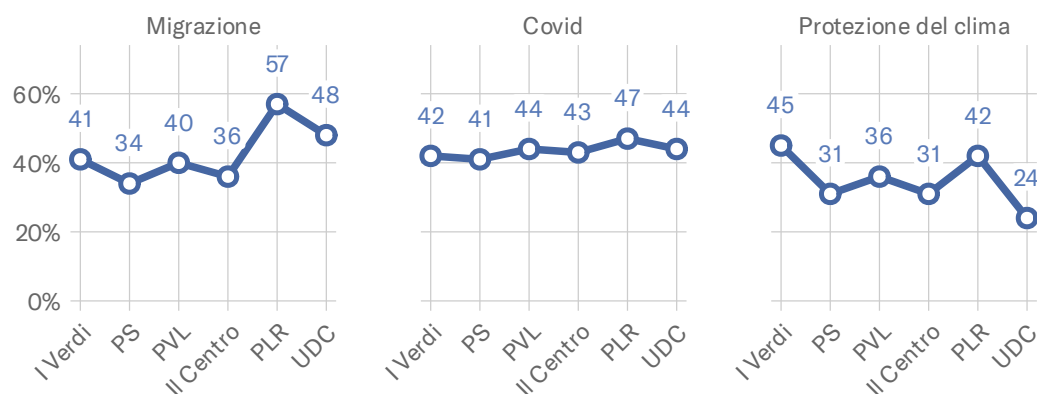
«Quali temi hanno causato più divisioni all'interno della sua cerchia di amici?»



Nell'ambiente borghese di destra è soprattutto il tema dell'immigrazione a generare polarizzazione (Figura 24): il 57% della base elettorale del PLR e il 48% dei sostenitori dell'UDC trovano questo argomento particolarmente divisivo per l'amicizia. Tra i Verdi, invece, è la protezione del clima a rappresentare il principale punto di rottura (45%). Colpisce inoltre il fatto che la questione del Covid venga percepita come ugualmente conflittuale da tutti i partiti politici: in questo caso le differenze tra le schiere politiche sono minime.

Temi divisivi nella cerchia di amici – per partito (fig. 24)

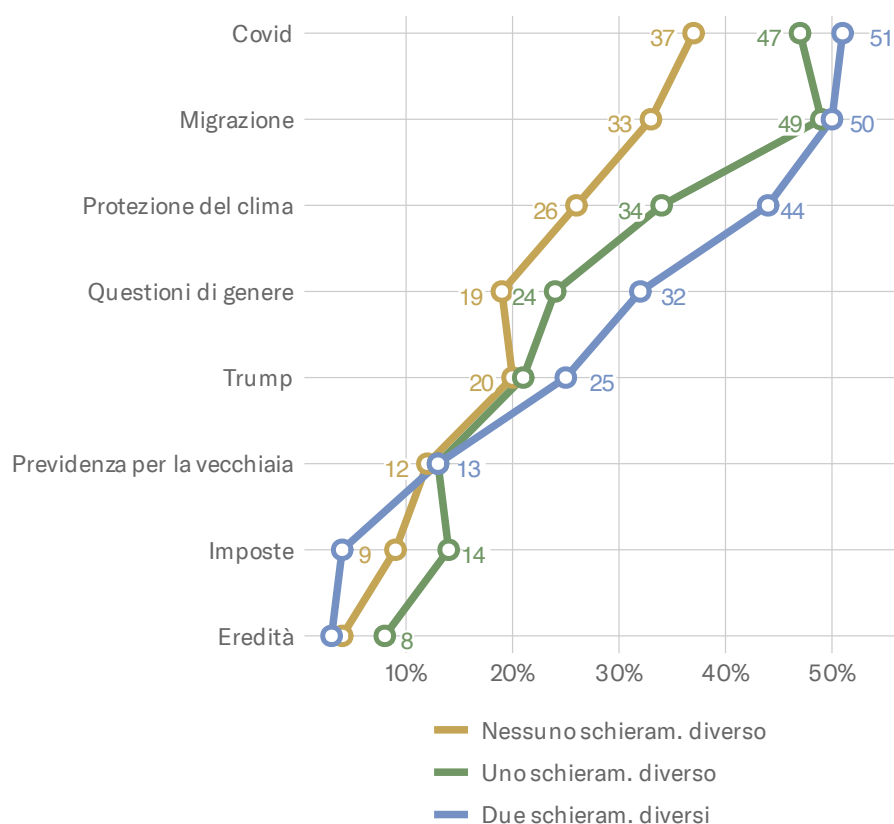
«Quali temi hanno causato più divisioni all'interno della sua cerchia di amici?»



Chi ha una cerchia di amici molto eterogenea in termini di orientamento politico, percepisce molto più spesso un potenziale di scissione sui temi quali il Covid (51%), la migrazione (50%), la protezione del clima (44%) e le questioni di genere (32%) rispetto alle persone che coltivano le proprie amicizie solo con persone all'interno del proprio schieramento politico (Figura 25). Il presupposto di una buona amicizia, però, non è l'assenza di opinioni divergenti, bensì la capacità di affrontarle in maniera costruttiva. Nel prossimo paragrafo esamineremo a fondo le strategie adottate dalla popolazione per gestire le divergenze di opinioni politiche tra amici.

Temi divisivi nella cerchia di amici – in base all'eterogeneità della cerchia di amici (fig. 25)

«Quali temi hanno causato più divisioni all'interno della sua cerchia di amici?»

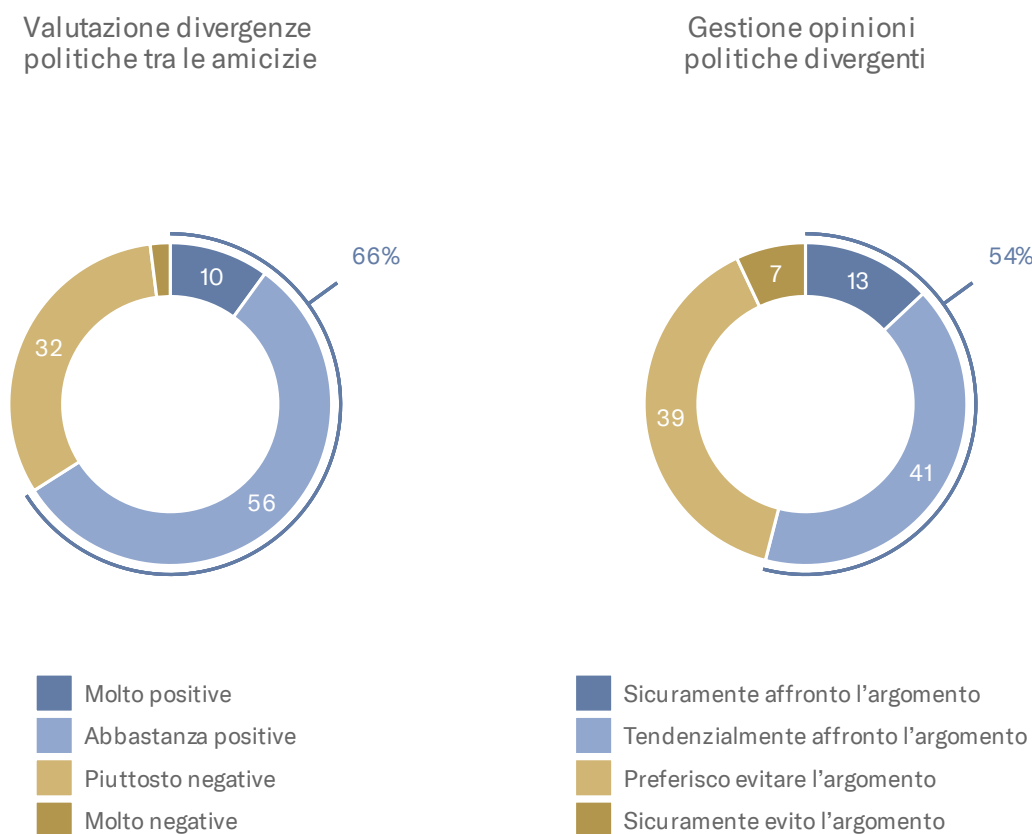


4.2 DIFFERENZE DI OPINIONE POLITICA ACCOLTE CON FAVORE

In che modo la popolazione svizzera affronta le differenze d'opinione politica nelle amicizie? Di fatto, le differenze di opinione politica nelle amicizie sono valutate positivamente da due terzi degli intervistati (Figura 26). Quasi altrettante persone sono disposte a discutere apertamente delle differenze politiche nella propria cerchia di amici: il 54%, infatti, cerca attivamente il confronto e affronta temi controversi. Meno della metà degli intervistati tende invece a evitare discussioni in tal senso. Le amicizie diventano così uno spazio rilevante in cui è possibile, in molti casi, scendere a patti sulle divergenze politiche.

Differenze d'opinione politica nelle amicizie (fig. 26)

«Come valuta le differenze di opinione politica in un'amicizia?» e «Come si comporta se un'amica o un amico ha un'opinione politica completamente diversa dalla sua?»

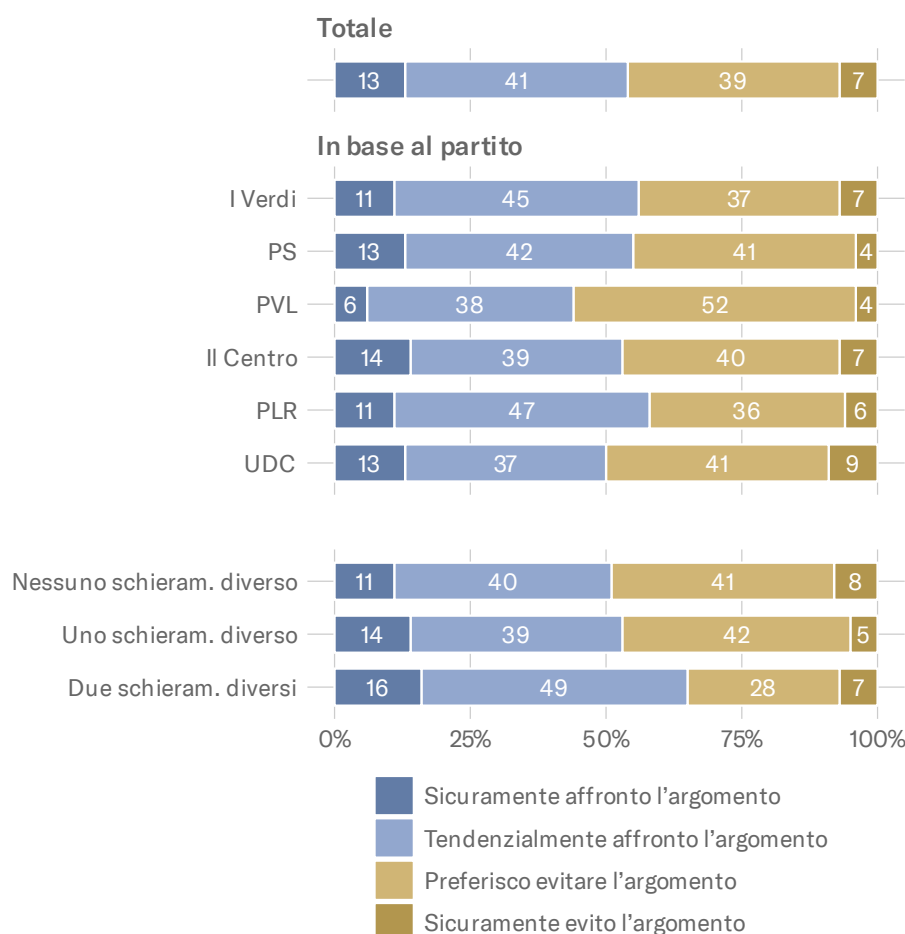


La volontà di confrontarsi sulle differenze politiche tra amici è quasi identica per gli aderenti di tutti partiti. (Figura 27). Tra i sostenitori dei Verdi (56%) del PS (55%), del Centro (53%) e del PLR (58%), questa propensione è leggermente superiore rispetto alla base elettorale del PVL (44%) o dell'UDC (50%).

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Gestione delle differenze d'opinione politica (fig. 27)

«Come si comporta se un'amica o un amico ha un'opinione politica completamente diversa dalla sua?»

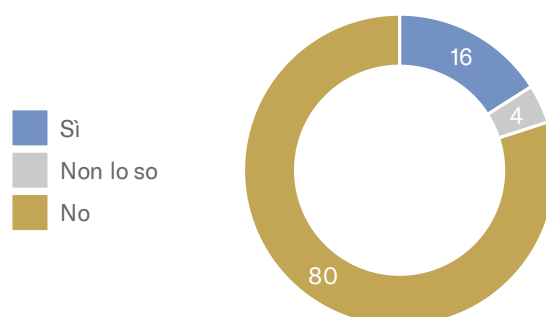


La disponibilità delle persone ad affrontare le divergenze d'opinione politica dipende anche dalla composizione politica della cerchia di amici. Chi ha una cerchia di amici molto eterogenea ed è a stretto contatto con persone di due schieramenti politici diversi, sceglie molto più spesso il confronto (65%). Chi tende ad avere più amici che la pensano allo stesso modo e intrattiene amicizie solo all'interno del proprio schieramento politico o in un unico schieramento diverso, affronta più raramente il tema delle divergenze d'opinione politica, qualora queste emergano. Cerchie di amici omogenee sembrano quindi andare di pari passo con una maggiore avversione al conflitto. Per contro, l'eterogeneità politica nella cerchia di amici sembra favorire la disponibilità al dialogo sulle divergenze politiche. Chi è abituato ad ascoltare prospettive diverse nel proprio ambiente sembra percepire

le discussioni come normali e gestibili.

Rapporti di amicizia interrotti a causa di divergenze politiche (fig. 28)

«Una delle sue amicizie è mai finita a causa di divergenze politiche?»



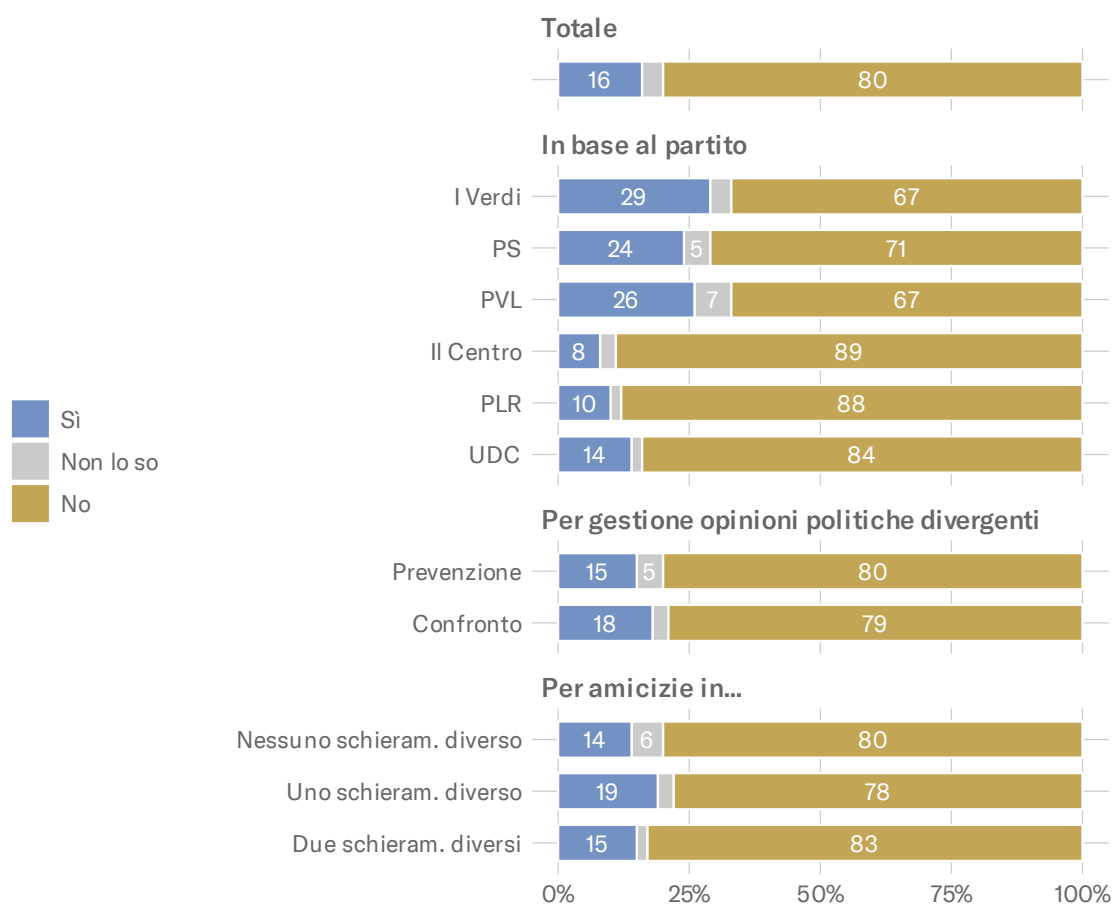
In effetti, è raro che le amicizie si incrinino a causa di divergenze di opinione politica (Figura 28): solo il 16% riferisce di aver interrotto un rapporto per questa ragione. La stragrande maggioranza, ovvero l'80%, afferma invece che sinora le divergenze politiche non hanno mai portato alla fine di un'amicizia. Le amicizie si rivelano quindi dei legami sociali solidi, generalmente in grado di sostenere il peso delle differenze politiche.

Guardando ai singoli partiti, si nota che tra l'area moderata e la destra i legami di amicizia sono particolarmente stabili. (Figura 29). Solo circa uno su dieci tra i sostenitori del Centro (8%), del PLR (10%) e dell'UDC (14%) riferisce di aver perso un'amicizia a causa di divergenze d'opinione politica. Al centro-sinistra, invece, una persona su quattro dichiara di aver perso un'amicizia a causa di divergenze politiche. Tali differenze restano, nonostante i sostenitori dei diversi partiti affrontino le divergenze d'opinione con amiche e amici con frequenza pressoché analoga (vedi Figura 27). Le persone di sinistra sembrano mostrare maggiore sensibilità nei confronti delle divergenze politiche in un contesto sociale ristretto. Ciò potrebbe essere riconducibile a una maggiore esigenza di coerenza politica nell'ambiente di sinistra.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Rapporti di amicizia interrotti a causa di divergenze politiche (fig. 29)

«Una delle sue amicizie è mai finita a causa di divergenze politiche?»



È inoltre interessante notare che la gestione delle divergenze politiche, sia attraverso lo scontro che attraverso l'evitamento, non influisce minimamente sulla frequenza con cui le amicizie si interrompono. Tra coloro che affrontano attivamente le divergenze politiche, il 18% riferisce di avere già interrotto un'amicizia, mentre tra le persone che tendono a evitare questo tipo di tematiche, la percentuale è solo di poco inferiore (15%).

Discutere delle differenze politiche non mette a repentaglio le amicizie.

Anche la composizione della cerchia di amici svolge un ruolo meno rilevante di quanto ci si potrebbe aspettare. In cerchie di amici con posizioni politiche molto diverse tra loro, le amicizie finiscono a causa di divergenze politiche nel 15% dei casi. Chi frequenta esclusivamente persone che la pensano allo stesso modo sperimenta la rottura di un'amicizia con una frequenza quasi analoga (14%), pur muovendosi in contesti in cui le divergenze di opinione sono probabilmente meno marcate rispetto a cerchie più eterogenee. Ciò indica che la gestione delle divergenze di opinione è soggetta a una sorta di effetto trainante. Chi è in grado di affrontare e discutere regolarmente posizioni diverse percepisce meno i conflitti come una minaccia. Chi, invece, è confrontato raramente con queste situazioni reagisce con maggiore suscettibilità a opinioni divergenti.

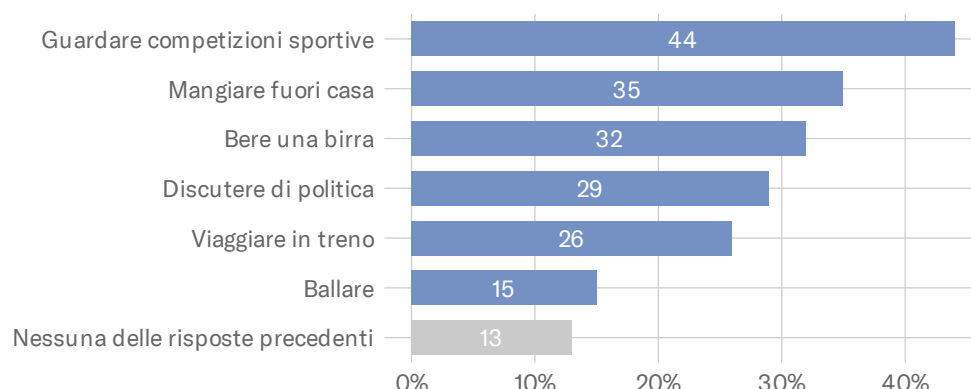
Né il modo di gestire le divergenze di opinione né la pluralità di posizioni nella cerchia di amici sono associabili a un aumento delle amicizie spezzate. Al contrario, le amicizie sembrano mostrare una notevole resilienza nei confronti delle tensioni politiche. Si riesce a superare argomenti divisivi soprattutto tra amici. È così che nascono la coesione e la tolleranza nelle dimensioni più ristrette. Apparentemente, per la maggior parte delle persone i legami personali sono più stabili di quanto lasci supporre il dibattito pubblico sulla polarizzazione: un segnale incoraggiante per la coesione in Svizzera.

4.3 LUOGHI D'INCONTRO

Oltre a forti legami di amicizia, anche gli incontri quotidiani, spesso casuali, possono plasmare la coesione di una società. In Svizzera, ad esempio, guardare insieme una partita (44%), mangiare fuori (35%) e bere una birra in compagnia (32%) favoriscono particolari sentimenti di comunità (Figura 30). Si tratta di attività che si svolgono sempre più spesso nei luoghi pubblici e che possono essere adattate in modo flessibile a budget, tempo e altre esigenze.

Sentimenti di comunità (fig. 30)

«Cosa unisce le persone in Svizzera?»



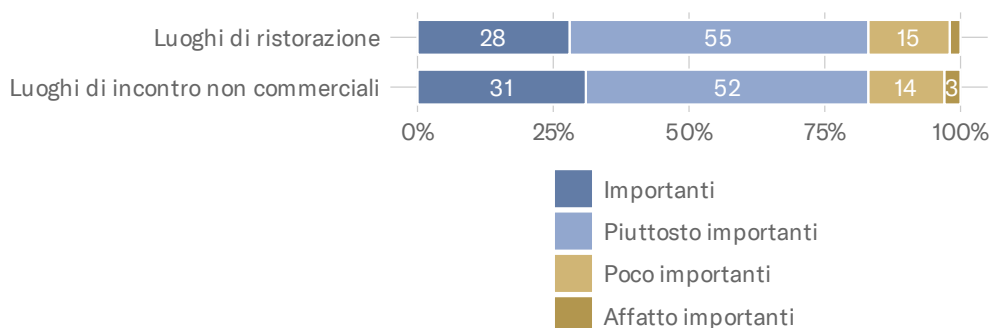
Guardare una partita in compagnia avvicina le persone in Svizzera

I luoghi che consentono incontri semplici e spontanei, sono percepiti come elementi portanti della coesione sociale. Il grafico 31 mostra che oltre i quattro quinti degli intervistati ritiene (piuttosto) importanti per la coesione sociale i punti d'incontro com-

merciali e non.

L'importanza dei luoghi d'incontro per la coesione (fig. 31)

«Quanto sono importanti per lei i seguenti luoghi d'incontro ai fini della coesione in Svizzera?»

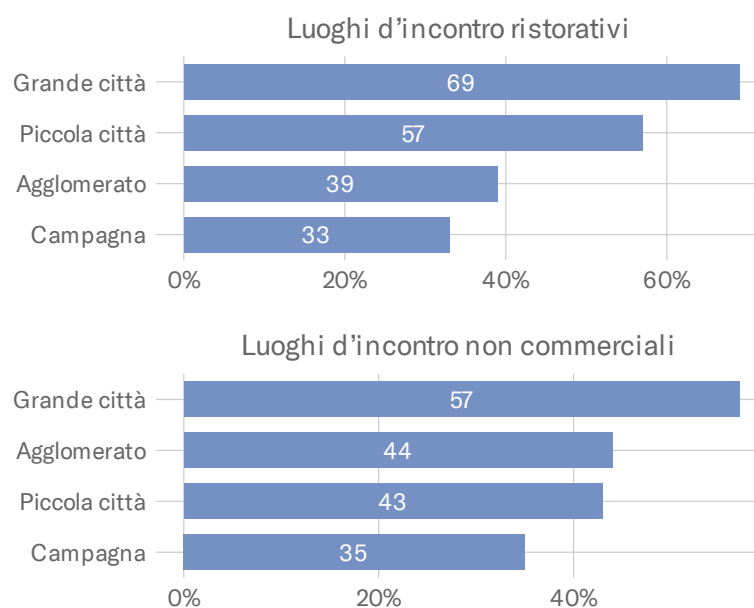


Proprio perché fondamentali per la coesione sociale, questi luoghi inducono a domandarsi se oggi ve ne sia una quantità sufficiente. Nelle città, la risposta è prevalentemente affermativa: il 69% degli abitanti di grandi città ritiene buona o molto buona l'offerta di luoghi d'incontro a carattere ristorativo (Figura 32). Anche il numero di luoghi d'incontro non commerciali, come parchi, centri di quartiere e biblioteche, è giudicato positivamente dalla maggioranza (56%). Nelle aree meno densamente popolate, tuttavia, la risposta si fa più critica. Circa quattro tra le dieci persone che vivono negli agglomerati urbani considerano buono il numero di offerte ristorative e non commerciali, mentre in campagna solo tre persone su dieci giungono alla stessa sentenza.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Numero di luoghi d'incontro ristorativi e non commerciali – per città e campagna (fig. 32)

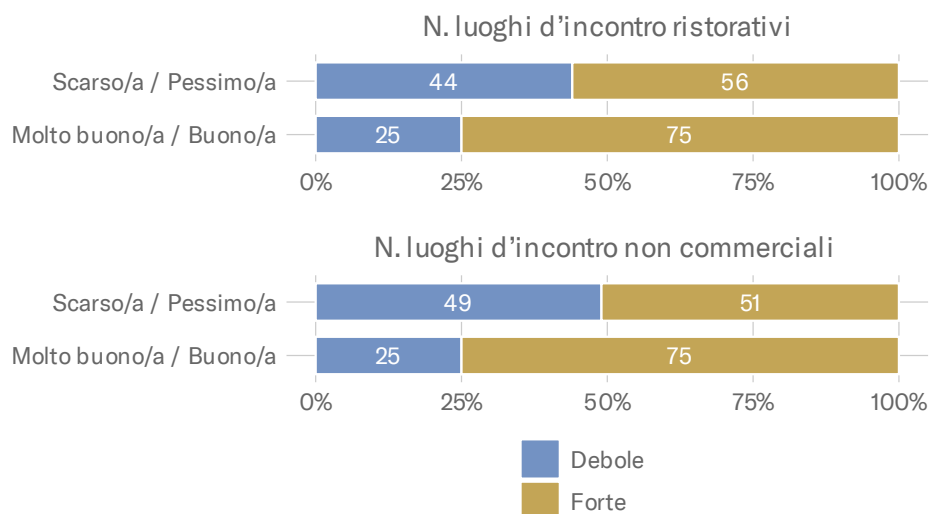
«Come valuta il numero di offerte gastronomiche (ristoranti, bar, caffetterie) nel suo luogo di domicilio?» e «Come valuta il numero di luoghi di incontro non commerciali nel suo luogo di domicilio (ad es. parchi, centri comunali, biblioteche)?», il grafico riporta la quota complessiva delle valutazioni «Buono» e «Molto buono».



La soddisfazione nettamente inferiore nei confronti dei luoghi d'incontro nelle zone rurali riflette una problematica a lungo termine, spesso definita «morte della ristorazione». Molti piccoli ristoranti, osterie e bar nelle regioni devono far fronte a un numero di clienti in calo, a costi d'esercizio elevati e alla carenza di personale qualificato, cosa che non di rado porta alla loro chiusura. Inoltre, la gestione di luoghi d'incontro non commerciali come biblioteche e centri di quartiere spesso rappresenta anche un grosso onere finanziario per i Comuni più piccoli.

La coesione in Svizzera – per numero di luoghi d’incontro (fig. 33)

«Come valuta la coesione presente attualmente in Svizzera?»



Vale la pena notare come tre quarti di chi si dice piuttosto insoddisfatto delle infrastrutture sociali nel proprio luogo di residenza percepisca anche una scarsa coesione sociale nel complesso (Figura 33). Al contrario, chi è soddisfatto del numero di luoghi d’incontro nel proprio luogo di residenza giudica scarsa la coesione solo nella metà dei casi. I risultati indicano che le infrastrutture sociali vanno ben al di là della propria funzione locale e che la possibilità di incontrarsi sembra essere legata alla percezione del clima sociale nel suo complesso.

**Dove l’offerta di luoghi
d’incontro è ampia, la
coesione in Svizzera è
percepita più
frequentemente come forte.**

Cittadine e cittadini impegnati

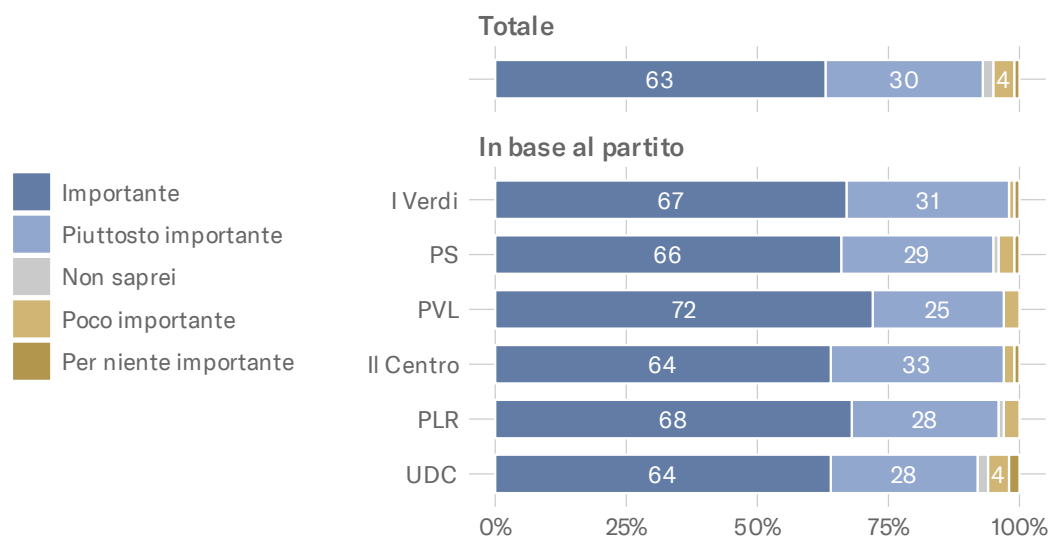
La democrazia diretta e il sistema di milizia, basati sulla partecipazione politica attiva e sul volontariato sono pilastri fondamentali della coesione sociale in Svizzera. Ciononostante, questo capitolo mette in luce come una parte della popolazione fatichi ad accettare le decisioni politiche. La causa principale è da ricondursi alle falsità (percepite) nelle campagne elettorali. Molte persone, d'altro canto, sarebbero disposte a impegnarsi politicamente e socialmente, ma ritengono che manchino ancora i presupposti per farlo.

5.1 LA DEMOCRAZIA DIRETTA UNISCE

Per la popolazione svizzera, il sistema politico e, nello specifico, la democrazia diretta come possibilità di scambio e confronto sono fondamentali per la coesione in Svizzera. Il 93% della popolazione ritiene che la democrazia diretta sia importante per la coesione (Figura 34). Questo giudizio accomuna tutti gli schieramenti politici.

Democrazia diretta e coesione (fig. 34)

«Come valuta il ruolo della democrazia diretta ai fini della coesione in Svizzera?»

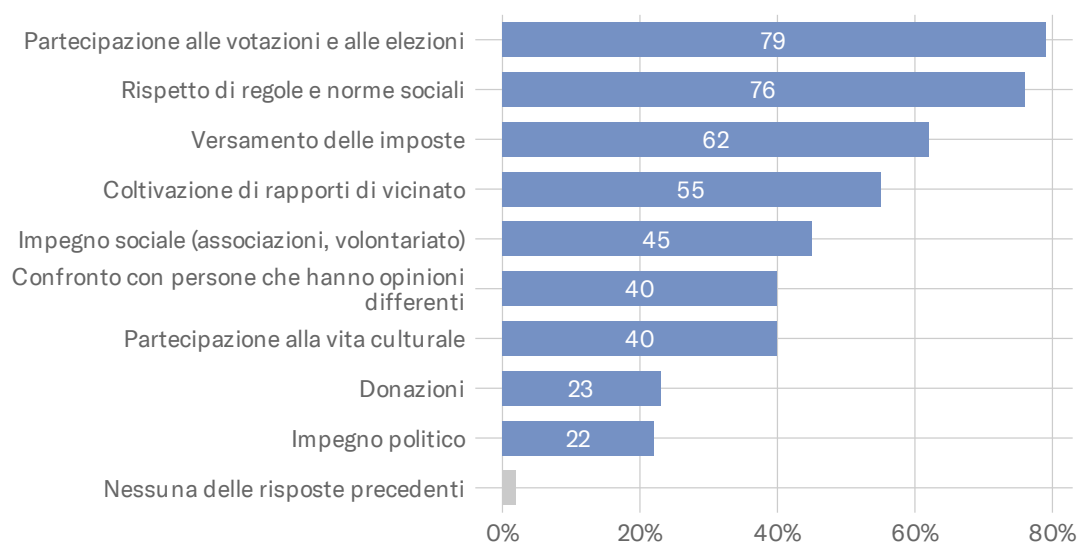


L'importanza della democrazia diretta per la coesione è evidente non solo in un'ottica generale, ma anche a livello personale. La popolazione svizzera cita più spesso la partecipazione alle votazioni e alle elezioni come il suo contributo personale alla coesione (Figura 35). Con una frequenza analoga viene citato il rispetto di regole e norme sociali. Una netta maggioranza (62%) ritiene che anche pagare le imposte contribuisca alla coesione.

**Per le svizzere e gli svizzeri
la votazione è il contributo
più importante alla coesione.**

Contributo alla coesione (fig. 35)

«Con quali azioni ritiene di contribuire personalmente alla coesione in Svizzera?»



5.2 ESITI ELETTORALI: ACCETTAZIONE E DIFFICOLTÀ AD ACCETTARLI

Affinché le votazioni popolari possano promuovere la coesione, i loro risultati devono essere ampiamente accettati dalla società. La notizia preoccupante è che un buon terzo (37%) della popolazione svizzera ritiene che i risultati delle votazioni non vengano sufficientemente rispettati (Figura 36). Una persona su tre dichiara inoltre di avere spesso difficoltà ad accettare l'esito delle votazioni. Viceversa, «solo» due terzi degli intervistati dichiarano, sia a livello personale che collettivo, di non avere difficoltà ad accettare il volere della maggioranza.

Una persona su tre fatica ad accettare gli esiti elettorali.

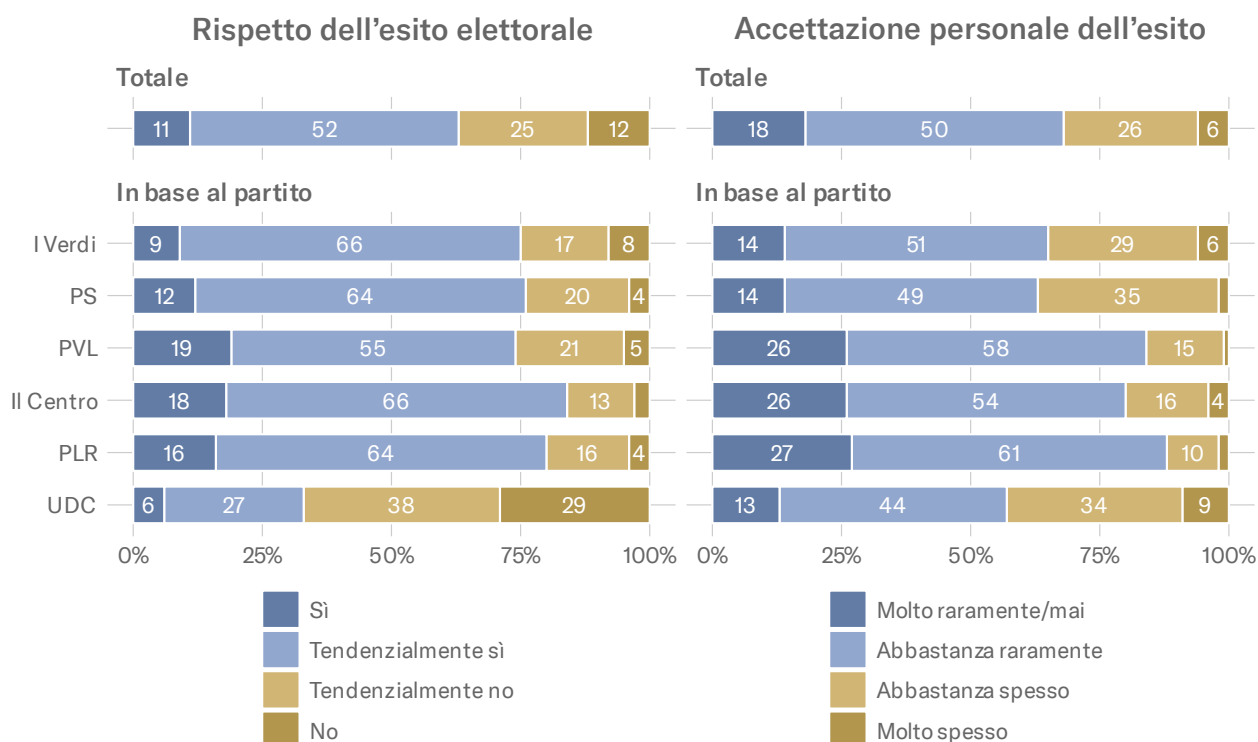
Come mostra inoltre la figura 36, la questione del rispetto dei risultati delle votazioni crea un divario tra i sostenitori dell'UDC e il resto dell'elettorato. Mentre solo una minoranza dell'UDC ritiene che le decisioni popolari siano rispettate in Svizzera, tra il resto dell'elettorato la percentuale supera il 70%. La maniera in cui sono state attuate le iniziative popolari dell'UDC, in particolare l'iniziativa contro l'immigrazione di massa e l'iniziativa di espulsione, oltre al diffuso scetticismo nei confronti dell'élite politica, assumono un ruolo di rilevanza in questo contesto.

È interessante notare che, allo stesso tempo, le persone vicine all'UDC hanno spesso difficoltà ad accettare personalmente i risultati delle votazioni (43%). Questo atteggiamento è relativamente diffuso anche tra i partiti più radicali di sinistra (circa il 35%), mentre l'elettorato dei partiti di centro riferisce molto meno tale difficoltà. In particolare, i partiti di estrema destra e sinistra hanno maggiori difficoltà ad accettare le sconfitte politiche. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che le loro idee politiche differiscono sempre più spesso e in misura più marcata da quelle della maggioranza, portandoli di conseguenza a perdere alle urne.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Rispetto e accettazione dei risultati elettorali – per partito (fig. 36)

«Ritiene che in Svizzera vengano rispettati i risultati delle votazioni?», «Con quale frequenza fa fatica ad accettare personalmente il risultato di una votazione?»

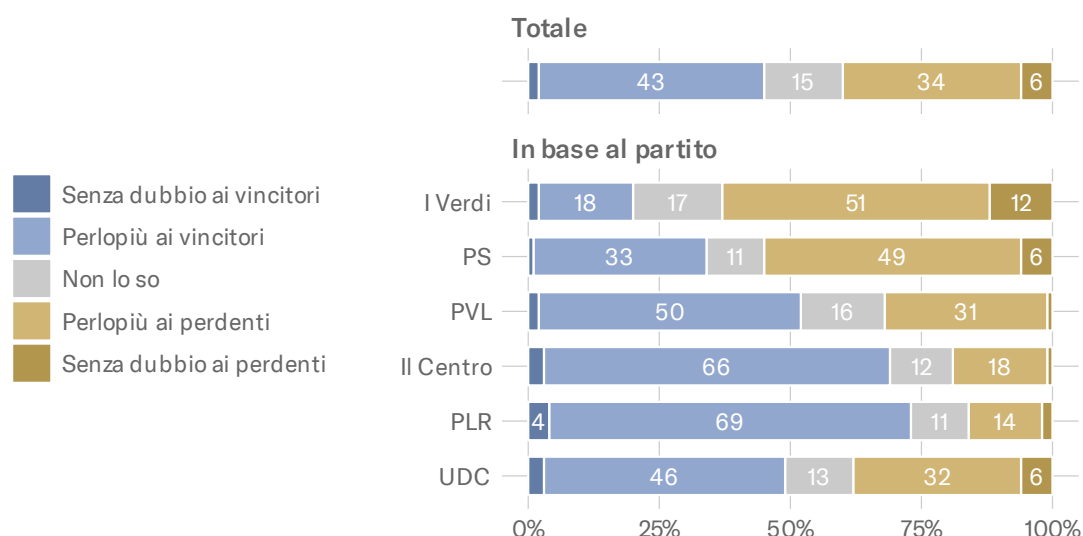


È quanto emerge quando si chiede alle persone se si sentono più spesso dalla parte dei vincitori o dei perdenti. Tra i simpatizzanti del centro politico, in particolare gli elettori del Centro e del PLR, più della metà afferma di essere più spesso tra i vincitori dei referendum (Figura 37). Per quanto riguarda i sostenitori dell'UDC, quasi la metà condivide questa valutazione positiva, mentre per la sinistra questa sensazione è condivisa da un numero nettamente inferiore: la maggior parte degli elettori del PS e dei Verdi si trova più spesso dalla parte dei perdenti e solo circa un terzo o un quinto si vede più spesso dalla parte dei vincitori.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Vincitori o perdenti nei risultati elettorali (fig. 37)

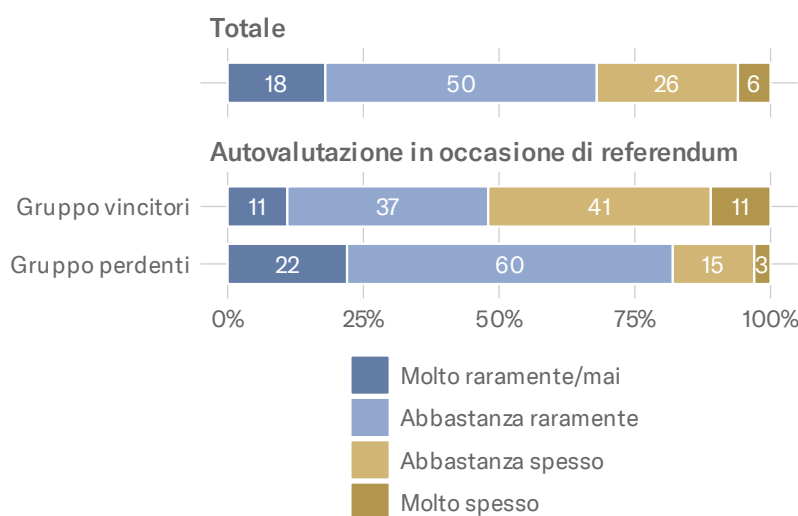
«Ha l'impressione di appartenere più spesso ai vincitori o ai perdenti nelle votazioni?»



Nel complesso, le persone che si vedono più spesso tra i perdenti nei referendum hanno maggiori difficoltà ad accettare i risultati delle votazioni (Figura 38). Tra le persone che si collocano più spesso nella fazione dei perdenti, circa la metà fatica ad accettare i risultati dei referendum, mentre tra le persone che si vedono più spesso dalla parte dei vincitori solo il 18% dichiara di fare più fatica in tal senso.

Accettazione dei risultati elettorali – in base all'autovalutazione nei referendum (fig. 38)

«Con quale frequenza fa fatica ad accettare personalmente il risultato di una votazione?»



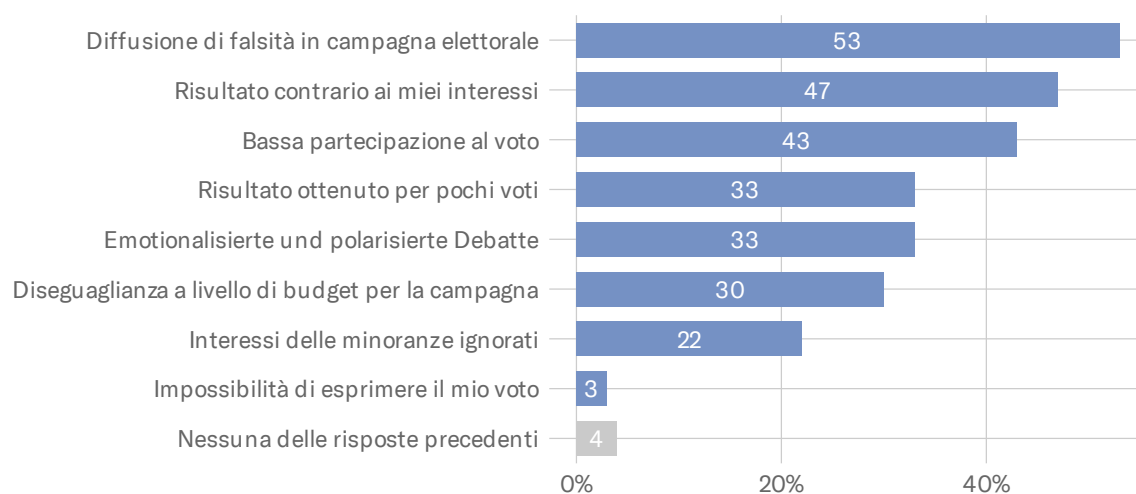
Chi si ritrova spesso dalla parte degli sconfitti dopo le votazioni, fatica maggiormente ad accettare l'esito dei referendum.

Cosa rende così difficile accettare l'esito di un referendum? La popolazione svizzera cita come motivo più frequente la diffusione di falsità nelle campagne elettorali (53%) (Figura 39). Il problema della disinformazione, soprattutto sui social media, ma anche le falsità diffuse dagli attori politici, rischiano di minare la fiducia nella democrazia diretta. Lo stesso vale per le partecipazioni al voto basse indicate come motivazione da più di quattro persone su dieci. Quasi la metà ammette anche di avere difficoltà ad accettare gli esiti di referendum che vanno contro ai propri interessi.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

I motivi della difficoltà ad accettare gli esiti elettorali (fig. 39)

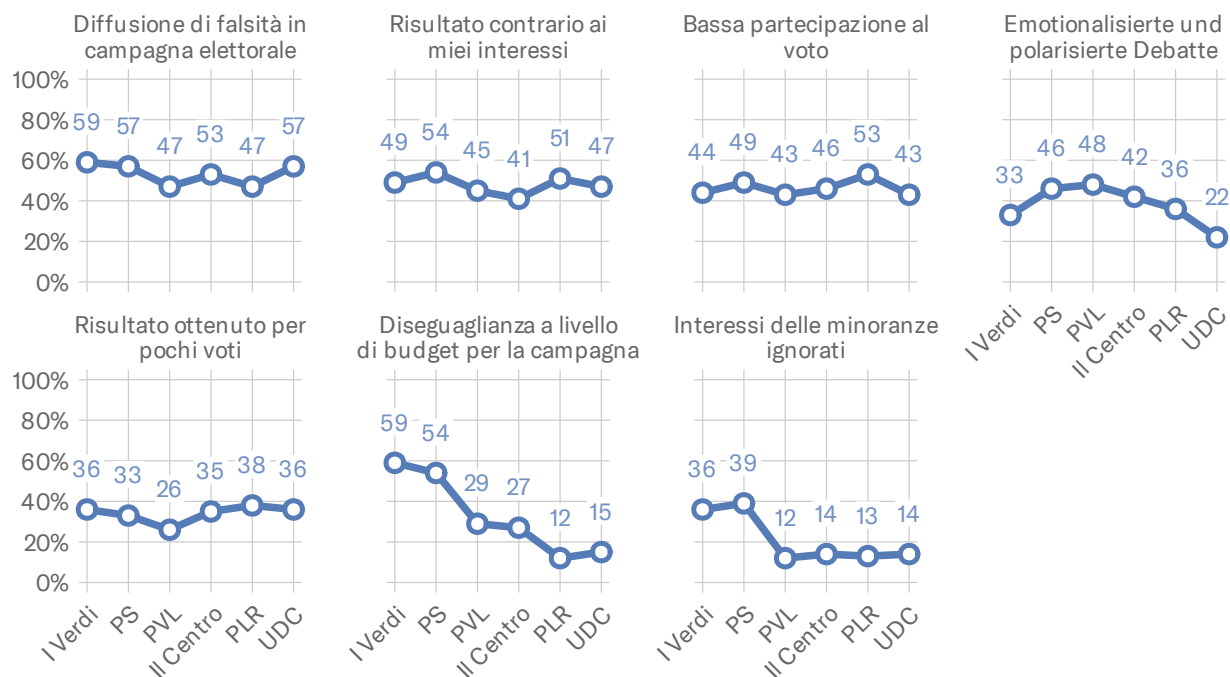
«Per quali motivi ha difficoltà ad accettare un risultato elettorale?» – Persone che hanno dichiarato di avere almeno qualche volta difficoltà ad accettare i risultati delle votazioni



Mentre per le tre ragioni principali, falsità diffuse, esito contro i propri interessi, scarsa affluenza alle urne, si riscontrano relativamente poche differenze tra gli elettori dei vari partiti, la disparità di budget per le campagne è un fattore che porta molto più spesso gli elettori di sinistra a faticare nell'accettare i risultati dei referendum (Figura 40). Per l'elettorato del PS e dei Verdi si tratta di uno dei motivi principali. Anche l'esclusione degli interessi delle minoranze viene citato molto più spesso come causa dagli elettori di sinistra.

Motivi della difficoltà ad accettare i risultati elettorali – per partito (fig. 40)

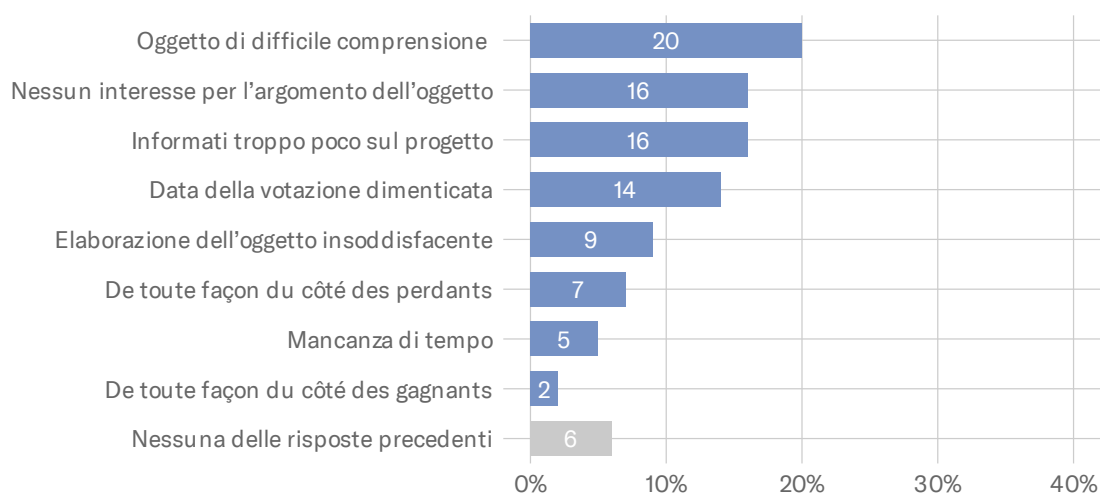
«Per quali motivi ha difficoltà ad accettare un risultato elettorale?»



Stando ai dati dell'autovalutazione, la partecipazione elettorale è un modo importante per la popolazione svizzera di impegnarsi a favore della coesione. Al tempo stesso, l'affluenza alle urne in Svizzera si attesta spesso solo al 40-50%. Quali sono dunque i motivi per cui le persone rimangono a casa le domeniche elettorali? Come mostra l'immagine 41, le cittadine e i cittadini svizzeri sono meno propensi a partecipare se si tratta di un argomento di difficile comprensione (20%), se non sono interessati al tema oggetto della votazione (16%) o se sentono di disporre di poche informazioni in merito (16%). A più di una persona su dieci (14%), inoltre, capita di dimenticarsi di andare a votare.

Motivi dell'astensionismo (fig. 41)

«Quali sono i motivi per cui non esprime il suo voto su un oggetto federale?» – solo gli aventi diritto al voto, che a volte non partecipano alle votazioni



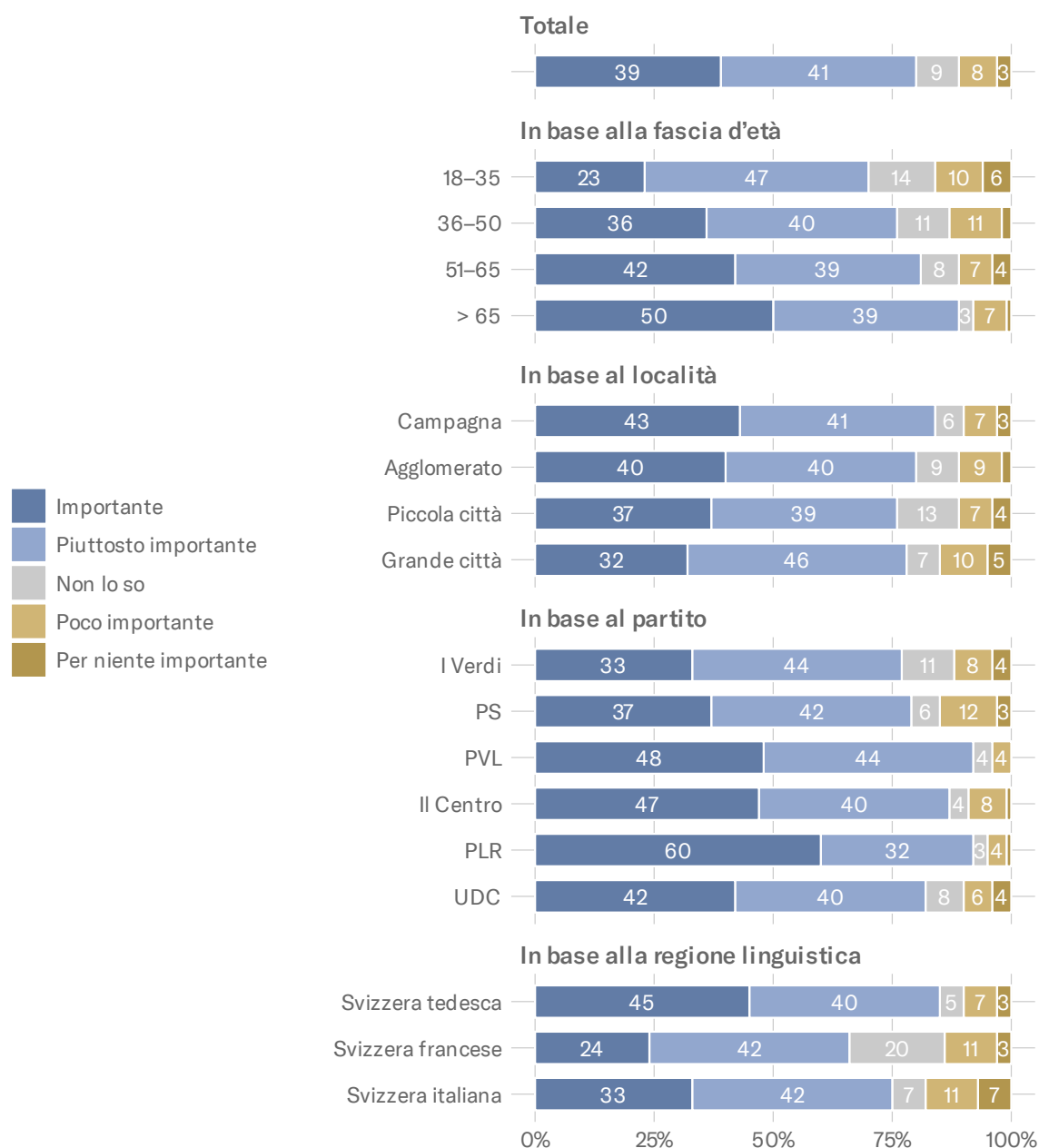
5.3 IL VOLONTARIATO COME COLLANTE SOCIALE

Il sistema di milizia vuole che le cittadine e i cittadini, oltre alla loro professione civile, assumano cariche pubbliche e politiche, creando così un senso di responsabilità e di appartenenza condivise. L'obiettivo è quello di rafforzare il legame tra Stato e popolazione, in quanto le cariche politiche e sociali possono essere esercitate da tutti e non solo da professionisti della politica. Rispetto ad altre peculiarità della Svizzera, il sistema di milizia sta perdendo la presa tra la popolazione (vedi capitolo Debole nel complesso, forte nel suo piccolo). Tuttavia, se chiesto apertamente, al sistema di milizia viene attribuito un ruolo importante ai fini della coesione (80%), una valutazione condivisa per lo più dall'intera società (Figura 42). Il sistema di milizia è ritenuto particolarmente importante tra gli ultrasessantacinquenni (89%), tra chi vive in zone rurali (84%), tra l'elettorato dei partiti più moderati (PVL, PLR e il Centro ciascuno >87%) e nella Svizzera tedesca (85%). Le generazioni più giovani, gli abitanti delle città, i sostenitori politici dei partiti agli estremi e la Svizzera romanda attribuiscono invece meno importanza al sistema di milizia.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Il ruolo del sistema di milizia per la coesione in Svizzera (fig. 42)

«Come valuta il ruolo del sistema di milizia ai fini della coesione in Svizzera?»

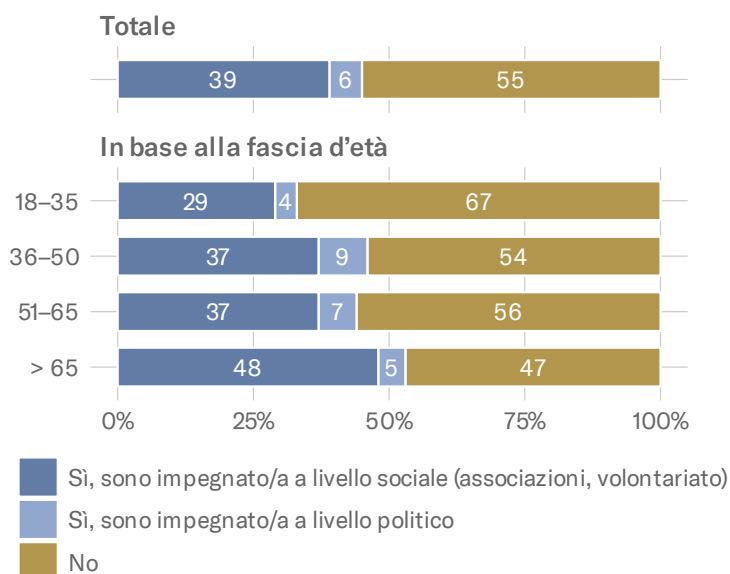


Quasi una persona intervistata su due dichiara di svolgere attualmente una funzione o un'attività di volontariato (Figura 43). L'impegno sociale è il più diffuso (39%), ad esempio all'interno di comitati di associazioni, organizzazioni sportive, associazioni culturali o gruppi attivi nel sociale, ossia quei settori della milizia particolarmente in vista e facilmente accessibili nella vita di tutti i giorni. In Svizzera le persone si impegnano molto meno a

livello politico (6%), ambito in cui permangono diversi ostacoli, tra cui il fatto che questi incarichi richiedono spesso l'investimento di molto tempo, grandi competenze e una maggiore esposizione pubblica.

Attività di volontariato (fig. 43)

«Al momento ricopre un ruolo nella milizia o presta servizio di volontariato?»

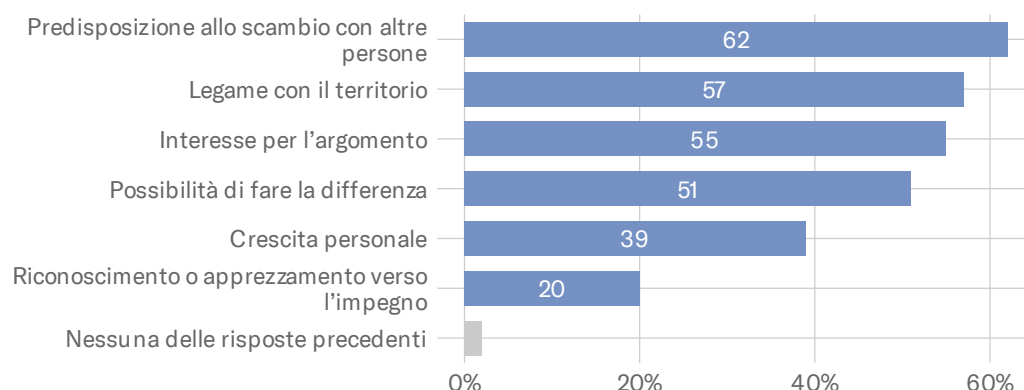


Sorprende inoltre che le persone di età superiore ai 65 anni dichiarino molto più spesso di svolgere attività di volontariato (53%) rispetto alle persone di età inferiore ai 35 anni (33%). La partecipazione al sistema di milizia sembra quindi aumentare soprattutto nella seconda metà della vita, probabilmente in ragione del fatto che in questa fase si dispone di più tempo e ci si sente più pronti ad assumersi responsabilità per la collettività.

Barometro: La coesione in Svizzera 2026

Motivi per impegnarsi (fig. 44)

«Per quali motivi si impegna attualmente?», solo persone che attualmente svolgono una funzione o un'attività di volontariato.



Per chi si dedica ad attività di volontariato in Svizzera, l'aspetto prioritario è innanzitutto l'interazione con le altre persone (62%, Figura 44). Anche il legame con la realtà locale (57%), ad esempio attraverso l'impegno nel proprio Comune o nella propria regione, motiva molte persone a partecipare. Inoltre, l'interesse personale per l'argomento oggetto del volontariato (55%) e la possibilità di fare qualcosa di concreto (51%) rivestono un ruolo importante per circa una persona su due. Meno importante è invece l'aspetto dell'apprezzamento: solo il 20% dichiara di impegnarsi a tale scopo.

Attività di volontariato ipotizzabili (fig. 45)

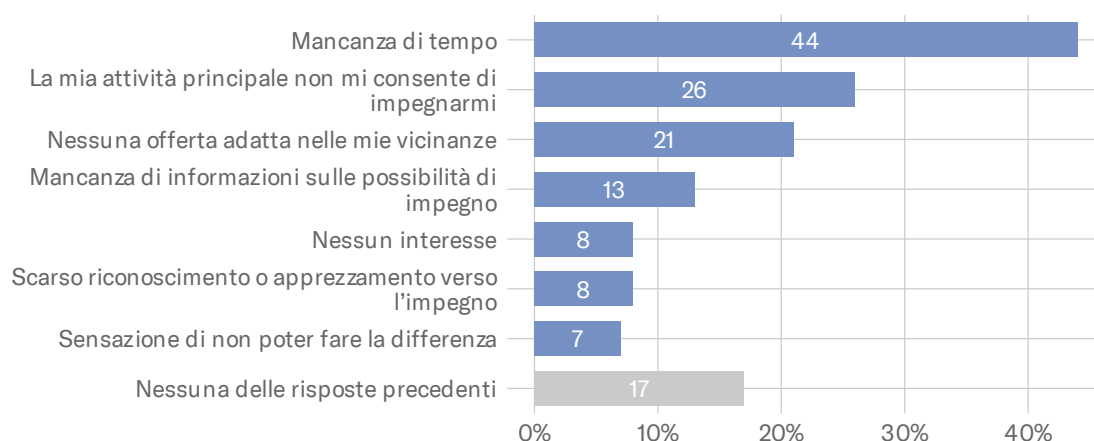
«In quale ambito immagina di potersi realmente impegnare di più?», solo persone che attualmente non svolgono funzioni o attività di volontariato.



Tra coloro che attualmente non svolgono alcuna funzione o attività di volontariato, in linea di massima due terzi dichiarano di poter prendere in considerazione l'idea di assumersi un impegno di questo tipo (Figura 45). Per il 54% sarebbe possibile impegnarsi socialmente, per il 13% politicamente. Solo un terzo di chi si astiene non può immaginarsi di assumere un incarico di milizia.

Motivi del mancato impegno (fig. 46)

«Per quali motivi non si impegna in questo momento? (Selezioni tutte le risposte pertinenti)», solo persone che al momento non svolgono alcuna funzione o attività di volontariato, ma che potrebbero immaginarsi di farlo.



Gli ostacoli più citati per lo svolgimento di un incarico di milizia sono la mancanza di tempo e una professione principale che ne rende difficile l'attuazione.

Cosa impedisce, dunque, a chi sarebbe fondamentalmente disposto a impegnarsi, di assumere effettivamente un incarico? La fi-

gura 46 mostra che la mancanza di tempo è di gran lunga l'ostacolo maggiore. Quasi una persona su due dichiara di non svolgere attualmente alcuna attività di volontariato per mancanza di tempo (44%). Una persona su quattro riferisce inoltre che la professione principale non le consente di svolgere attività il volontariato (26%), il che indica che sia la politica che l'economia spesso offrono strutture troppo poco flessibili per conciliare il lavoro di milizia con la vita lavorativa quotidiana. Per un ulteriore quinto (21%), a costituire un ostacolo è la mancanza di offerte nelle vicinanze. In tale contesto, è evidente che è anche responsabilità dei datori di lavoro consentire ai propri collaboratori di prestare servizio nella milizia. Altre motivazioni vengono citate molto più raramente.

Raccolta dati e metodologia

I dati sono stati rilevati nel periodo compreso tra il 24 ottobre e il 3 novembre 2025. La base dell'indagine è composta dalla popolazione residente nella Svizzera tedesca, francese e italiana, integrata dal punto di vista linguistico. L'indagine è stata condotta tramite il panel online di Sotomo e Bilendi. Ai fini dell'analisi sono state utilizzate informazioni di 2495 persone, al netto della rettifica e del controllo dei dati.

Dal momento che le persone partecipanti al sondaggio si reclutano autonomamente (opt-in), possono verificarsi distorsioni nella composizione del campione. Si applicano pertanto procedure di ponderazione statistica affinché il campione corrisponda alle principali caratteristiche socio-demografiche della popolazione. La ponderazione tiene conto delle seguenti caratteristiche: sesso, età, formazione, appartenenza partitica, regione linguistica e comportamento di voto. Questa procedura garantisce un'elevata rappresentatività della popolazione residente in Svizzera. L'intervallo di confidenza al 95% (per quota 50%) dell'attuale campione totale è di +/- 2,25 punti percentuali.

